LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	52	26	9 50
Stati fuori dell'Unione Post.	64	32	6 —
	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 157, p. 1°.

LETTERA PARLAMENTARE

Fisiologia della situazione.

(Per telegr. da Roma — Ed. mattino).

25, ore 8,55 pom.

La Camera oggi era piena di aspettazione. Come vi segnalai, presenziavano tutti i ministri e tutte le individualità, compresi quasi tutti i membri dei precedenti Gabinetti, non esclusi Crispi. L'animazione tanto nell'aula quanto nei corridoi non era poca; ma naturalmente, dopo le dichiarazioni di Giolitti, mutava la scena, almeno nella sua parte esteriore, poichè, mancando l'argomento, la Camera diradavasi tra la disillusione delle tribune, dove invano attendevasi chissà quale spettacolo.

I disillusi d'oggi però sperano di rifarsi domani, sebbene sia incerto se domani lo svolgimento delle interpellanze potrà ancora prendere tutt'intera la sua importanza, essendo, come sapete, oltre a venti le interrogazioni e interpellanze, nè è prevedibile che alcuni oratori vogliano essere troppo brevi. È da notarsi però che siccome, secondo il regolamento, spetta al Governo di rispondere alle interrogazioni scritte avanti che gli interroganti abbiano parlato, avremo probabilmente importanti dichiarazioni del Governo, subito sino da principio, nelle risposte alle interrogazioni, che non fissate in principio di seduta.

Ma siccome a queste risposte gli interroganti non possono, per regolamento, rispondere lungamente, molto probabilmente le cose più notevoli saranno così svolte nella successive interpellanze.

Frattanto vi confermo che la decisione manifestata oggi da Giolitti che il Governo accettava subito la discussione fu accolta con grande favore dagli amici del Ministero, disarmando non poco l'Opposizione e specialmente quelli che si lusingavano di continuare nel lavoro segreto a base di insinuazioni e di sospetti.

Oramai la Camera sarà in grado di conoscere, oltrechè la condotta del Ministero negli odierni provvedimenti, anche gli intendimenti che lo sospingono ad agire e a provvedere. Il Ministero invitorà alla sua volta formalmente la Camera a giudicarlo, specialmente sull'andamento della discussione manifesterà in qualunque modo accuse contro il Governo; poichè è certamente impossibile la solidità in un Governo il quale non allontani chiaramente ogni sospetto, ogni menoma diffidenza.

***

Nell'ambiente c'è una grande eccitazione, un grande turbamento; i quali rendono difficile la situazione, ma attraverso l'eccitazione, più o meno spiegabile, prevale tuttavia la coscienza nella Maggioranza che il concetto del Ministero, il quale dà prova di agire tanto energicamente per risanare o punire e rialzare il credito, non possa essere abbandonato; tanto più se, come credesi, il Governo confermerà le dichiarazioni in questo senso.

Questa è l'opinione della maggior parte dei deputati più indipendenti giunti ora dalle provincie, donde recano impressioni più genuine dell'ambiente, il quale è assai diverso da quello spesso artificioso che si fabbrica alla capitale nei così detti circoli, caffè o corridoi. Più di uno di quei deputati diceva oggi: « Partimmo un mese fa da Roma affidando al Governo il mandato di ispezionare le Banche a volere quanto di vero si fosse nelle accuse che si asserivano. Il Ministero accettò il mandato; fece subito vedere come lo prendeva sul serio; in pochissimo tempo fe' indagare, accertare, agire in legge; nello stesso tempo evitò catastrofi ch'erano facili a verificarsi; nè pare che finora il mandato sia esaurito, perchè l'ispezione continua; ora, come potremmo noi oggi sconfessarlo o disapprovarlo tanto meno? Non parrebbe forse che fossimo noi complici del disordine? Quand'anco volessimo essere severissimi, dovremmo sempre sospendere il nostro giudizio sinchè il Ministero non sia andato oltre all'esaurimento completo del mandato. »

Oltre a questo si fanno analoghi ragionamenti. La Maggioranza si sente animata dalla fiducia nell'onestà del coraggioso Giolitti, il quale anche oggi ha ricevuto un'infinità di rallegramenti e di incoraggiamenti. Posso pertanto assicurarvi che la situazione parlamentare è assai mutata da quella che speravano quei gruppi di oppositori che, in assenza dei migliori elementi, aranno annidati a Montecitorio calcolando di preparare le cose secondo le loro mire.

Oramai è certo che, vacendosi a un voto politico, non voteranno contro il Ministero che quei pochi che veramente temono la luce.

Nuove interpellanze sulle cose bancarie si aggiungono oggi in fine di seduta, tra cui quella di Odescalchi, la quale si collega alla scena fatta ieri in casa di Baccelli, e di cui vi ho telegrafato. Dicevasi che Simonetti volesse chiedere soddisfazione a Odescalchi, ma pare che la cosa non abbia avuto seguito. Un altro incidente sarebbe avvenuto oggi nei corridoi tra Vollemborg e Guerci. Questi avrebbe vivacemente disapprovata la condotta di Vollemborg a proposito dei famosi documenti; sarebbe succeduto un diverbio senza la intromissione di comuni amici.

***

Parmi opportuno rifurirvi la seguente fisiologia della situazione esposta questa sera dal giornale *La Patria:* « L'Opposizione è composta, come sempre, della Destra, di tre o quattro nicoterini e di una diecina di radicali non legalitari. La difficoltà dell'Opposizione consiste nel trovare un terreno comune, sul quale sia possibile affermarsi, perchè la Destra, come gruppo senza comparazione maggiore, vuol dare carattere al movimento, mentre Colaianni, Bovio, Berenini, Socci, ecc. giudicano non ragione non potersi confondere la situazione dei deputati che non hanno avuto contatto col potere, e non quindi scevri da ogni responsabilità, col partito su cui pesa il rimorso delle più gravi colpe del passato.

« Del resto l'Opposizione, anche se riuscissero a mettersi d'accordo, non potrebbe mai avere qualche effetto notabile se non riuscisse a spostare qualche gruppo della Maggioranza. Quanto a questa, prescindendo dagli amici personali dell'on. Giolitti e Zanardelli, fra i quali regna il più completo accordo, crediamo di poter affermare che il gruppo della Sinistra radicale condotto dagli onorevoli Fortis, Ferrari e Mussi è animato dalle più benevoli disposizioni verso il Ministero, pur riservandosi intera libertà d'azione e proponendosi di vegliare perchè nella questione bancaria nessuna convenienza personale o politica si sovrapponga agli interessi della moralità e del credito pubblico.

« Il gruppo terrà un atteggiamento proprio; non consentirà di lasciarsi trascinare da rancori, da cospirazioni di cui è troppo facile indovinare gli interessi e gli scopi. Quanto a Crispi, siamo assicurati che tutte le voci sparse circa il suo atteggiamento sono inesatte. Egli non tocca alla Camera con alcuna idea preconcetta. Giudicherà sul risultato, non sulle persone. D'altra parte il gruppo di Crispi non ha avuto ancora occasione di costituirsi. I suoi futuri componenti si confondono per ora nella Sinistra. Riassumendo, la lotta sarà aspra, ma la supposizione di mutamenti, almeno immediati, appare assolutamente improbabile. »

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 25 gennaio.

L'aula viene aperta prima delle due. Le tribune si popolano subito; noto non poche signore eleganti; anche in tribuna dei diplomatici è popolata; assistono anche molti senatori. Zanardelli entra alle due salendo subito al banco presidenziale, ove lo attende l'Ufficio di presidenza; segue uno scambio di molte strette di mano. Intanto i banchi pure vanno popolandosi. Entrano Giolitti e Pelloux e prendono subito posto al banco dei ministri.

Inizio della seduta.

Alle 2,10 Zanardelli suona il campanello.

D'AYALA legge il verbale.

Anche la tribuna degli ex-deputati si popola: si notano Cavallotti, Giampietro e altri. Si leggono varie petizioni. Entrano Rudinì, Micoli, Coppino, Simonelli, Villa, Roux, Branialti, Colaianni, Gavazzi, Branca, Mussi, Marcora, Delvecchio, ecc.

Dietro invito del presidente giurano Paternostro, Pisani, Bocchialini, Simonelli.

Il PRESIDENTE commemora il collega Tozzoli; ne ricorda le benemerenze.

Entrano Bonacci e molti altri deputati, fra cui Sineo e Baccelli, e vanno al banco a conferire con Giolitti. Nuove strette di mano. Giolitti appare tranquillissimo.

Le interrogazioni e le interpellanze.

Entrano i ministri Martini, Lacava, Genala, Grimaldi, Brin e Finocchiaro.

Il PRESIDENTE comunica numerose interrogazioni ed interpellanze giunte alla presidenza durante le vacanze.

L'aula si va affollando. Arrivano gli onorevoli Nicotera, Chimirri, Fortis, Bonelli, Prinetti, Sonnino, Ferrari Luigi, Bovio, Marazio, Garibaldi, San Donato e tutti i sottosegretari di Stato. I settori di Sinistra sono quasi popolati. Si calcola che siano già presenti oltre 300 deputati. Nella tribuna reale restasi la contessa di Santafiora, dama della Regina; nella tribuna dei senatori spiccano gli onorevoli L. Ferraris, Germet, Di San Giuseppe, Cucchi, Cadolini, Chigi.

La lettura delle interrogazioni dura lungamente, mentre la Camera si abbandona a rumorose conversazioni.

Le dichiarazioni di Giolitti.

Il PRESIDENTE domanda che cosa intenda fare il Governo di fronte alle interrogazioni ed alle interpellanze.

Si alza l'on. Giolitti. (*Attenzione vivissima; silenzio religioso*)

GIOLITTI dice: « La Camera avrà rilevato che vi sono sette interrogazioni e otto interpellanze relative a cose bancarie, mentre le altre interrogazioni ed interpellanze si riferiscono a varii altri argomenti. Credo opportuno che sulla questione bancaria si faccia la discussione più pronta e più ampia che sia possibile. (*Bene! Bravo!*) E siccome questa discussione necessita sia continuata senza interruzione, così propongo al fissino per domani le interrogazioni degli onorevoli Rudinì, Comandini, Socci, De Martino, Barzilai ed altri, facendo seguire subito tutte le interpellanze, ossia quelle dell'on. Luigi Martini, Bovio, Dilligenti, Nasi, Colaianni e le due di Vollaro e Colaianni, che il Governo dichiara senz'altro di accettare. Così saranno subito la discussione dell'argomento che più d'ogni altro interessa il Paese. (*Approvazioni*) Quanto alle altre interrogazioni ed interpellanze d'indole diversa propongo che vengano inscritte all'ordine del giorno del secondo turno. »

Le proposte dell'on. Giolitti sono accettate senza discussione. Così per oggi l'interesse della seduta è venuto meno, come d'altra parte si prevedeva. La Camera riprende la conversazioni. Generalmente si loda la decisione del Governo d'affrontare subito la discussione. La seduta continua regolarmente.

Il ministro BACCHIA risponde all'interrogazione dell'on. D'Ayala circa l'Arsenale di Taranto.

Per la delicenza degli spezzati d'argento.

GRIMALDI risponde a interrogazione di Colombo sui provvedimenti che intende di adottare in seguito alla proroga dei lavori della Convenzione monetaria di Bruxelles per rimediare alla deficenza degli spezzati d'argento manifestatasi nell'Alta Italia. Dichiara che provvederà con i mezzi che sono a sua disposizione, riconoscendo però che tali mezzi sono scarsi.

COLOMBO replica che sperava di avere maggiori assicurazioni; quindi non si dichiara soddisfatto.

GRIMALDI replica che si limitò nelle risposte perchè l'argomento non può svolgersi in una interrogazione. Se l'onorevole Colombo presenterà formale interpellanza, si potrà discutere l'argomento più ampiamente.

***

Si passa alla discussione della elezione contestata nel terzo Collegio di Venezia, dove fu proclamato il Tiepolo.

Dopo breve discussione, a cui partecipano LUZZATTO ATTILIO, VISCHI, relatore, e BRUNIALTI, la Camera delibera che debbasi convalidare l'elezione di Tiepolo.

Il progetto sul divorzio.

Si passa allo svolgimento del progetto Villa per il divorzio.

VILLA (*attenzione vivissima*) premette che per tre volte la Camera ebbe a prendere in considerazione la sua proposta, e che vicendo parlamentari impedirono sempre che venisse discussa. Ritiene il divorzio indispensabile a consolidare e a rinvigorire l'istituto della famiglia, liberandolo dai mali che lo affliggono e che sono aggravati dalla separazione personale. L'essere stato il divorzio introdotto in quasi tutti i Paesi civili è, secondo l'oratore, il primo argomento che ne prova la bontà. Ed invero a che più mantenere la indissolubilità del vincolo quando i fini etici del caso non possono essere più raggiunti? La Chiesa può predicare il perdono ed esortare a soffrire piuttosto che sciogliere il vincolo matrimoniale, ispirandosi ad elevatissimi concetti religiosi ed al principio di una rimunerazione futura, ma la legge civile non può e non deve ispirarsi a questi principii.

Se più nella stessa Chiesa cattolica la questione non è ben definita, e per secoli si disputò sulla indissolubilità del matrimonio, cercando il modo di eliminare i contrasti inevitabili fra la coscienza ed il diritto. Ragionando dell'istituto di separazione nota come la riconciliazione fra coniugi separati rappresenti appena il 7 o l'8 0/0, locchè dimostra che una volta avvenuto lo screzio in una famiglia, questa può essere raramente composto, e perciò è preferibile che avvenga il divorzio, circondato naturalmente da tutte le cautele.

Concludo quindi pregando la Camera di voler esaminare il problema senza subire l'influenza di tradizioni e di pregiudizio.

SALANDRA dice essere convinto che il divorzio non è chiesto dal paese e non è voluto dalla grande maggioranza del sentimento pubblico. Si oppone con vari altri argomenti alla proposta del deputato Villa, e solamente non si oppone alla presa in considerazione di essa per puro atto di cortesia all'illustre parlamentare.

Dichiarazioni di Bonacci.

BONACCI si limiterà a poche ma franche dichiarazioni. Il divorzio facile è pericolo permanente alla famiglia che è fondamento della società civile, e non può avere il favore del Governo, ma vi è un altro genere di divorzio, quello proposto dal Villa nel 1880 e dallo Zanardelli nel 1883. Ammissibile solamente per poche cause determinate come un'eccezione accanto alla regola che dà al matrimonio il carattere di vincolo perpetuo. Questo divorzio, circondato da tutte le cautele possibili perchè non degeneri e non ecceda, è perfettamente consono alle leggi civili e perfettamente omogeneo coi dettami del nostro diritto pubblico e privato. Ma alcuni, pur riconoscendo in astratto le ragioni che militano a favore del divorzio, lo credono però inaccettabile ancora per i nostri costumi e le nostre abitudini.

Forse le nostre classi dirigenti non hanno a questo riguardo fatto abbastanza per illuminare la coscienza popolare, e bene parlava il deputato Villa quando dicevava che il divorzio non è in contraddizione assoluta colla religione cattolica. « Noi siamo — aggiunge l'oratore — ancora nel periodo della fondazione di un nuovo stato, ed in questo periodo è lecito e doveroso talvolta di procedere a delle riforme anche che non siano perfettamente maturate nella pubblica opinione. Ecco per affrontare una questione come il divorzio occorre la calma e la serenità massime, bisogna avere l'animo sgombro da ogni altra specie di preoccupazioni. Ora, crede l'onorevole Villa che l'attuale sia uno di questi momenti? Vi sono presentemente questioni ben più gravi che preoccupano gli animi del Parlamento e del paese. »

Prega perciò Villa di non insistere per ora nella sua proposta. Egli fa considerare che anche per quel che riguarda la riforma dell'istituto di famiglia prima che al divorzio bisogna pensare a diminuire il numero dei figli illegittimi, prescrivendo la precedenza del matrimonio civile sul religioso. Conclude quindi invitando Villa a portare la sua energia e il suo ingegno a sostegno della legge all'uopo presentata ed assicura la Camera che la proposta dilatoria ch'egli fa per il divorzio non è ispirata da alcuna corrente contraria al progresso ed alla libertà. Quando verrà il momento opportuno, il Governo stesso presenterà i provvedimenti per mettere la nostra legislazione matrimoniale al livello di quella degli altri popoli civili.

Intanto non opponesi alla presa in considerazione della proposta Villa.

VILLA non può dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni del guardasigilli sull'inopportunità della proposta. Ciò nonpertanto dice il Chimirri, e preferisce perciò l'opposizione di Salandra alla dichiarazione di Bonacci. Spera che la Camera, malgrado il parere del ministro, approverà presa in considerazione e farà sì che la proposta possa essere presto discussa ed approvata. Confuta quindi le considerazioni di Salandra.

BONACCI replica e ripete a Villa non essersi opposto alla presa in considerazione della sua proposta; maravigliasi quindi della sua aspra risposta.

La Camera a grandissima maggioranza approva la presa in considerazione della proposta Villa.

Levasi la seduta alle 6,15 pom.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

NOTE VATICANE.

Il Papa e le prossime elezioni in Francia.

Il patriarca di Cilicia a Roma.

Il Vaticano e la Spagna.

25, ore 3 pom.

Ho già detto l'altro giorno come il Papa — in vista delle prossime elezioni in Francia — abbia chiamato a Roma quei vescovi ritenuti contrari alla politica del Papa. Ora posso aggiungere che Leone XIII, preoccupatissimo per la tema di trovarsi in una posizione errata, ha emanato istruzioni riservate e piene di eccitamenti perchè il clero e i cattolici si mettano in accordo per preparare il terreno affinchè le prossime elezioni riescano un trionfo per la politica da lui indicata. I candidati devono stringersi al presidente della Repubblica e fare in modo che il risultato sia di avere dei candidati repubblicani devoti alla Chiesa e alle massime indicate dal Papa nella sua lettera ai vescovi e al popolo di Francia.

Il conte Lefebvre de Béhaine, ambasciatore francese presso il Vaticano, che è il perno di tutto questo lavoro, ha frequenti colloqui col cardinale Rampolla, e uniti agiscono sull'animo del Papa per riuscire nella prova suprema. Quando saranno stabiliti tutti gli accordi e si potrà contare sopra l'azione dei vescovi, si verrà alla scioglimento della Camera. La parola d'ordine è questa: unione dei cattolici fra loro e fra essi e i liberali e repubblicani che combattono il radicalismo.

***

Il Papa ha chiamato a Roma il patriarca di Cilicia degli armeni residente a Costantinopoli. Questo prelato, che ha la suprema dignità della Chiesa in Oriente e che ha delle facoltà simili a quelle del Papa, viene a Roma in apparenza pel giubileo del Papa, ma in realtà per trattare una questione ben grave che si agita da qualche tempo non attività. Vi sono in Oriente due Chiese una chiamata greca e l'altra latina; la prima non differisce dalla seconda se non nel fatto che non riconosce il Papa di Roma. Le trattative che hanno luogo sono dirette a far entrare la Chiesa greca — mediante talune concessioni — in comunione colla latina, ciò che si chiama unità della Chiesa. Queste trattative hanno luogo anche mediante una Potenza amica del Vaticano. Questa combinazione verrebbe a spostare l'autorità e i rapporti del patriarca armeno (mons. Azarian, ossia Pietro X), ma verso il Governo della Turchia, sia verso il Papa di Roma. Di qui delle difficoltà per il proseguimento delle trattative. In conseguenza il patriarca Azarian viene a Roma per trattare col Vaticano la questione.

***

Il nuovo Ministero liberale di Spagna (liberale per mo' di dire) avrà designato il signor Valera quale ambasciatore presso il Papa. Appena saputasi al Vaticano tale designazione, il cardinale Rampolla telegrafò al nunzio a Madrid per far sapere che la Santa Sede non avrebbe gradito la nomina, e Leone XIII stesso scrisse alla regina perchè la nomina del signor Valera, liberale, non avesse luogo. In conseguenza la scelta cadde sul signor Mery del Val, ora ambasciatore spagnuolo a Vienna.

Per questa scelta vi sono stati scambi di dispacci di felicitazioni tra il Vaticano e il Governo spagnuolo. Mery del Val, padre di monsignor Mery del Val, cameriere segreto del Papa, non è un amico d'Italia e il cardinal Rampolla ritiene e si vanta di aver ripetato sul Governo italiano una vittoria per tale nomina.

(Edizione mattino).

La buona impressione fatta dalle dichiarazioni di Giolitti

25, ore 11 pom.

La *Tribuna*, commentando le dichiarazioni fatte da Giolitti, dice: « Gli avversari stessi più fieri non poterono non riconoscere oggi che la franchezza con cui il Governo ha dichiarato di voler affrontare la discussione, alla quale essi si presentano muniti d'armi così micidiali, ha esercitato un riflesso grandemente benefico sull'ambiente parlamentare. Noi oggi aspettando col maggiore interesse, ma insieme colla maggiore tranquillità, le deliberazioni della Camera, non possiamo che far voti perchè il benefico influsso delle dichiarazioni ministeriali si estenda dal Parlamento al paese, e che, passati gli allarmi, si frenî anche da noi stessa quella furia disennata di diffamazioni e di sospetti che vorrebbe trascinarci, colla virtù degli esempi, là dove l'Italia non ha alcuna ragione di andare. »

Per la liquidazione di fine mese.

Zanardelli — Una lettera di Colaianni.

Polemica coi fogli francesi.

Una vertenza — Generali a riposo.

25, ore 11,50 pom.

La *Tribuna* assicura che il Ministero ha presi provvedimenti per evitare la difficoltà della liquidazione di fine mese a Roma. I provvedimenti non implicano nessun onere al Governo.

— Gli amici, che colloquirono oggi con Zanardelli, confermano che egli è in completo accordo col Gabinetto, approvando vivamente la condotta di Giolitti.

— Colaianni pubblica una lettera nella *Tribuna*, in cui spiega in che cosa consistano le sue cambiali accennate nella sua precedente lettera. Dice che qualche anno fa intraprese l'industria degli zolfi, impiegandovi alcuni capitali, ma, sopravvenuta la crisi, dovette liquidare gli affari anche per incidenti famigliari. Quindi dovette lasciare alcune cambiali in sofferenza, ma assicura che, mediante sacrifici, ormai ha liquidato ogni passività.

— Il *Diritto*, commentando un articolo del *Temps* sui nostri disordini bancari, respinge l'accusa che il medesimo Giolitti voglia soffocare le rivelazioni, mentre egli provò coi fatti di voler piena luce, procedendo senza riguardo, verso persone che finora godevano di una eminente posizione sociale (1).

— Un avviso di Musini convoca per domani la Sinistra Legalitaria.

— In conseguenza al diverbio oggi avvenuto alla Camera, corse una sfida fra Wollemborg e Guerci. Rappresentanti del primo sono Facharis e Fusinato, del secondo Cavallotti e Caldesi.

— *L'Italie* dice che il prossimo Bollettino Militare porterà il decreto di collocamento a riposo di generali e ufficiali superiori i quali raggiungono l'età prescritta nel progetto di legge presentato al Parlamento, la cui approvazione si ritiene sicura.

Interpellanza sulla politica estera e commerciale.

25, ore 9 pom.

Fra le numerose interpellanze lette oggi alla Camera ve ne segnalo due notevoli per l'argomento cui si riferiscono. Una, dell'on. Lucifero, diretta al ministro Brin riguarda i famosi apprezzamenti espressi dal gran cancelliere dell'Impero germanico alla Commissione parlamentare pei crediti militari sulla situazione attuale dell'Italia sotto il rispetto politico, finanziario e militare nella triplice alleanza.

L'altra, di Niccolini, è così concepita:

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri degli esteri e dei lavori pubblici e di agricoltura e commercio sui provvedimenti urgentemente reclamati per assicurare al commercio, all'industria e all'agricoltura nazionale il maggiore possibile sviluppo profittando senza ritardo della rottura commerciale tra la Francia e la Svizzera. L'urgenza di tali provvedimenti risulta dal fatto che l'importazione francese nella Svizzera ammontò nel decorso anno alla importante cifra di 243 milioni rappresentati in gran parte da voci che l'Italia potrà ottimamente rimpiazzare. Occorre che il Governo, imitando quello svizzero, accordi ribassi efficaci nei trasporti ferroviari, li renda più celeri ed incoraggi con ogni mezzo i nostri agricoltori, industriali e commercianti affinchè si risenta alla nazione un vistoso aumento nella cifra delle esportazioni. »

Spigolature della cronaca.

Tanlongo, Cuciniello e Lazzaroni in carcere.

Il libro d'oro di Tanlongo e la cancelleria di Cuciniello.

L'arresto di un ex-impiegato della Banca Romana.

25, ore 10,40 pom.

Il cronista del *Parlamento* avendo oggi visitato il direttore del reclusorio di *Regina Cœli*, ebbe questi ragguagli. Tanlongo ebbe assegnata una camera al secondo piano, bene arredata, luminosa ed esposta al sole. La famiglia l'ha fatta corredare di vari mobili, fra cui una stufa. La famiglia gli manda il vitto tre volte al giorno. Stamane gli mandarono il caffè, ma Tanlongo l'aveva già avuto dalla Direzione del reclusorio.

Ieri Tanlongo venne interrogato dal giudice istruttore Capriolo, il quale si trattenne con lui quattro ore. Anche oggi ha subito un nuovo interrogatorio. Tanlongo è tuttora indisposto, ma pare che non vi sia nulla di grave. Trattasi specialmente della prurigine senile, che lo inquieta. La scorsa notte fu udito lamentarsi respirando affannoso. Un mezzaro di Tanlongo avrà chiesto di restare in carcere con lui per assistarlo, ma non glielo concessero, vistandolo il regolamento. Tanlongo viene assistito dal medico dello stabilimento. Nulla di notevole quanto al Lazzaroni e al Cuciniello, i quali continuano ad essere frequentemente interrogati.

Sapete che tra le voci corse di questi giorni c'è pur quella di un cosidetto *Libro d'oro*, in cui Tanlongo avrebbe consegnato segreti compromettenti vari uomini politici. Sarebbe qualcosa come le famose matrici degli *chèques* del Panama. Ora dicesi che questo *Libro d'oro* sarebbe stato fotografato e le copie sarebbero presso persone amiche di Tanlongo. Come vedete, si vorrebbe imitare anche in questo l'esempio della Francia. Ma è lecito dubitare che si tratti di una storia.

È stato fatto d'ufficio l'elenco degli stabili e proprietà di Cesare Lazzaroni. Il valore di questi stabili è di circa venti fra case e palazzi per un valore complessivo lordo di dodici milioni.

Nell'abitazione di Cuciniello venne sequestrata tra le altre carte una ricevuta per più di 300,000 lire del Lazzaroni, cassiere della Banca Romana. Interrogato, Cuciniello avrebbe risposto che non intenda dire per ora in che occasione prestò quel denaro al Lazzaroni. Venne anche nella casa di Cuciniello sequestrata la cassaforte. Chiesto il Cuciniello ne che cosa contenga, per tutta risposta disse: « Apritela! » ma non si trova la chiave. Forse oggi stesso l'Autorità giudiziaria ha fatto spezzare quella cassa.

Una strana infatuazione pare pesi sopra le Banche e i banchieri di Roma. L'anno scorso, appunto di questi giorni, Cuciniello denunziava che era scomparso Giulio Pompei, suo impiegato subalterno, sottraendo 380,000 lire. La Questura ricercò l'accusato invano. Poi si seppe che era nascosto in Toscana. Ora il Pompei, sperando di essere dimenticato, venne in Roma. La Questura seppe che oggi era in una osteria con la moglie. Il delegato Gambascia lo sorprese e lo dichiarò in arresto. Egli non oppose resistenza.

Venne perquisita la camera ove alloggiava, ma nulla fu rinvenuto. Pare che abbia comprato, sotto finto nome, vari stabili in Toscana. Ora il Pompei dovrà essere messo in confronto col Cuciniello, suo accusatore.

Secondo notizie giunte alla Questura, pare che una buona parte della somma sottratta da Cuciniello sia stata depositata presso una Banca inglese in Roma. Il deposito sarebbe intestato a una signora. Questa avrebbe fatto il deposito in varie riprese.

(1) La Stampa francese, lo abbiamo detto, ha perduto, in questa circostanza degli scandali bancari di Roma, la miglior occasione di tacere. È naturale che parlando dei casi nostri essa si schieri contro il Governo tentando di gettare il sospetto che esso non voglia la luce. Ma abbiamo già dimostrato coi fatti come ciò sia falso. Tutto si potrebbe rimproverare a un Governo che ha fatta un'inchiesta, come quella che sta ora facendo il Ministero Giolitti, meno la tendenza a voler coprire. Del resto i fogli di Francia, i cui corrispondenti si limitano a telegrafare le folli accuse della Stampa italiana d'opposizione, farebbero meglio ad attendere ai fatti loro che ne hanno, ci pare, abbastanza.

La questione marocchina.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — Il colonello Ridgeway è giunto. Si tratterrà a Madrid fino a venerdì. Assicurasi che la Spagna è decisa di procedere interamente d'accordo colla Francia nella questione del Marocco.

VILLAFRANCA (Marittima) (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Una divisione della squadra preparasi a partire. Credesi che vada al Marocco.

Comunicazioni telefoniche italo-elvetiche.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il dipartimento federale delle ferrovie decise di stabilire una rete telefonica mentre le città ticinesi coll'interno della Svizzera finchè non si stabilisca una comunicazione telefonica delle città ticinesi con Como e Milano.

L'INCHIESTA BANCARIA DEL 1889

E L'ONOREVOLE MICELI.

I telegrammi da Roma ci hanno segnalato e riassunto un colloquio avuto da un redattore della *Tribuna* coll'on. Miceli, che era ministro quando fu ordinata la nota inchiesta bancaria, de' cui atti è venuta in luce, di questi giorni, la relazione Biagini. Dimenticata per estese l'articolo del giornale romano, perchè getta molta luce su alcuni particolari non noti o mal noti, rilevando quel che il Miceli dice dell'on. Giolitti.

Io (il redattore) cominciai:

— Giacchè alla, on. Miceli, vuol fare proprio per me un'eccezione alla sua regola, procurerò di essere più breve e meno curioso che mi sarà possibile. Il vado diffilato allo scopo primo della mia visita. Qual è il significato vero e reale che bisogna attribuire alle parole da lei pronunciate alla Camera dei deputati, nella seduta del 30 dicembre intorno alla rettifica che il comm. Biagini, uno degli ispettori della Banca Romana nel 1889, avrebbe fatta a dubbii e sospetti, prima espressi?

L'on. Miceli mi rispose così:

— Perchè il significato vero e schietto di quelle mie parole appaia ben chiaro, mi sembra utile fare un po' di storia, e se io riuscirò un po' lunghetto, mentre ella sapra alla brevità, la colpa sarà sempre sua. Dunque, sono. Dolberato, dal Gabinetto di cui io facevo parte, l'inchiesta agli Istituti di emissione, inchiesta, sia detto fra parentesi, ch'io volevo seria, veramente seria, scelsi i singoli commissarii. Alla Banca Romana furono assegnati il senatore Alvisi ed il commendatore Monzilli, direttore della divisione del Credito al Ministero di agricoltura e commercio; uomo la cui competenza e serietà non può essere revocata in dubbio da alcuno. Ma o l'Alvisi o il Monzilli mi manifestarono il desiderio di avere per coadiutore un contabile di perizia non comune. Mi rivolsi quindi dall'onorevole Giolitti, ministro del tesoro, chiedendogli un suo funzionario, e l'onorevole Giolitti mi indicò il commendatore Biagini, che egli mi disse essere il « terrore » delle Intendenze di finanza. Questo « terrore » fu quindi da me chiamato a coadiuvare il senatore Alvisi ed il comm. Monzilli. Non andò molto che l'Alvisi ed il Monzilli si trovarono in disaccordo rispetto ai metodi da seguirsi nell'inchiesta. Il primo subordinava tutto alla dimostrazione di certe sue idee preconcette di riordinamento bancario; il secondo voleva tener conto di tutte le circostanze di fatto che dovevano aver concorso a determinare date situazioni. Il dissidio si inasprì talmente che si convenne — e l'Alvisi ne fu edotto ed accettò — che il Monzilli si sarebbe recato da solo, quando a quando, alla Banca Romana per fare i rilievi che credesse opportuni. Nel frattempo, ora il Biagini, ora qualcun altro, venivano a riferirmi che riscontravano nella gestione della Banca Romana non poche irregolarità. Io io rispondevo sempre che bene esaminassero. Quando il Biagini mi esternò il sospetto che vi fosse una gravissima irregolarità di cassa per nove milioni, io gli ordinai tassativamente di andare in fondo, perchè la inchiesta io non l'avevo ordinata per burla. Qualche giorno dopo mi fu riferito che le irregolarità eranvate eliminate e...

Qui lo interruppi.

— Da chi le fu riferito ciò, on. Miceli?

— È corso tanto tempo che io non saprei precisarlo. A me pare che la notizia mi sia stata data spontaneamente da uno dei commissari, dal Biagini stesso. Ma il comm. Biagini, che ho avuto occasione di vedere ieri, contestò questa circostanza, dicendo che al contrario ero io che gli avevo fatto sapere a mezzo del conte Amadei che irregolarità di cassa non ve n'erano. Comunque, è certo che la conferma che l'irregolarità, presunta o reale della cassa, era stata eliminata io l'ebbi poi anche dal Biagini medesimo, il quale in un punto del suo rapporto affermò che la regolarizzazione era avvenuta.

— Sicchè ella, nelle parole da lei pronunciate alla Camera, soltanto a questo volle alludere?

— Precisamente. E la prova si è che nel mio discorso ammisi che molte irregolarità fossero state riscontrate nella Banca Romana, e soltanto negai che fossero state messe in evidenza azioni criminose. E di azioni criminose si sarebbe trattato se in cassa si fosse trovato realmente il duplo di una serie di biglietti, che avrebbe dovuto trovarsi altrove, non contando verbale di cessazione.

— Ed ella si acquetò alle dichiarazioni del Biagini?

— No. La formula che la irregolarità fosse stata eliminata lasciava sussistere il dubbio che prima fosse esistita. Feci dunque chiamare per spiegazioni il comm. Tanlongo, il quale protestò contro le parole del comm. Biagini, dichiarando che l'ispezione aveva dovuto essere stata fatta male prima, e bene poi.

Dopo breve pausa il mio gentile interlocutore continuò:

— Confesso che questa dichiarazione del commendatore Tanlongo mi gettò in un'altra perplessità. La verità dove stava? Non dovevo ricorrere alla Autorità giudiziaria per appurarlo? Io volevo togliere di mezzo, possibilmente, i mali che inquinavano il nostro credito; ed il momento era così delicato che ogni esagerazione avrebbe potuto nuocere anzichè giovare. Credetti dovermi appagarmi del fatto che i quali lamentati in un modo o nell'altro apparivano insussistenti.

***

— Il dissidio fra il senatore Alvisi ed il Biagini da una parte ed il comm. Monzilli dall'altra si era limitato alla esecuzione materiale della ispezione o si è ripercosso anche in diversità di apprezzamenti?

— Il comm. Monzilli fece sul portafoglio e sui conti correnti apprezzamenti che non concordavano con quelli degli altri inquirenti. Il Biagini si limitava ad osservazioni strettamente contabili e di ragioneria, il Monzilli credeva che la situazione della Banca Romana dovesse considerarsi anche dal punto di vista economico; tanto più che in certi fatti egli non scorgeva una specialità della Banca Romana, ma un male generale che andava curato con provvedimenti d'ordine generale.

— Il rapporto Biagini, che ha veduto recentemente in luce, sotto qual forma pervenne al Ministero che ella dirigeva?

— Come allegato alla relazione Alvisi. E, se la memoria non mi tradisce, negli atti del Ministero di agricoltura anche deve esistere un rapporto del commendatore Monzilli dove il vero stato delle cose è riferito senza esagerazione. Io, dal canto mio, mi posi con prudenza ed alacrità all'opera di risanamento che mi veniva indicata, e posso assicurare che tutto si denunciò allora a regolarizzare.

— Naturalmente ella avrà portato la questione in Consiglio di ministri?

— Certamente. Riferii i risultati dell'ispezione ed anche feci conoscere i provvedimenti che avevo presi.

Detto questo, l'on. Miceli si alzò, volendo forse farmi comprendere che credeva di non aver altro da dirmi.

Ma io volevo sapere qualche altra cosa e, pur alzandomi, non mi congedai.

***

Gli chiesi:

— Del rapporto o relazione del comm. Biagini fu data copia al Ministero del tesoro?

— Al Ministero del tesoro dicono che quel rapporto non ha mai esistito. Il presidente del Consiglio disse alla Camera di non averlo nemmeno letto, e se lo ha detto deve essere assolutamente vero.

— Crede ella che la abolizione della riscontrata abbia molto o poco contribuito ad accrescere i guai della Banca

altro per ragioni politiche..... L'Italia deve essere governata dal presidente del Consiglio e non da altri.....

E l'on. Micoli mi stese la mano. Poi pensò che, giacchè aveva fatto trenta, era meglio farne trentuno, e soggiunse:

— La Tribuna ha fatto le meraviglie perchè con tutta la cautela dell'abbruciamento dei vecchi biglietti, si è verificato uno così grande eccedenza nella circolazione della Banca Romana. Ora io vi posso assicurare che ho sempre impartito ordini scrupolosi in proposito, ed io non posso supporre che, quando io non fui più ministro, si siano dimenticati o trascurati.

Interrogazioni e interpellanze bancarie

Diamo il testo delle interrogazioni e interpellanze relative alle cose bancarie annunziate ieri dal presidente della Camera:

Interrogazioni.

Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per conoscere se sia vero che siansi constatate tali irregolarità in qualche Istituto di emissione da determinare un nuovo indirizzo nella politica bancaria del Governo. Di Rudinì.

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e il ministro guardasigilli sulle cause che determinarono il Governo a denunziare all'Autorità giudiziaria il senatore Bernardo Tanlongo e ad autorizzarne l'arresto. Comandini.

Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro sui criteri che hanno indotto il Governo ad affrettare la fusione degli Istituti di credito per azioni mentre dura tuttora l'inchiesta governativa sui medesimi. Socci.

Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio e il ministro d'agricoltura e commercio se esista negli uffici del Ministero il rapporto Biagini allegato alla relazione Alvisi: se il testo pubblicatone ora dai giornali sia esatto, e se il Governo ne avesse conoscenza quando fu presentata la proposta di legge 6 dicembre ultimo sugli Istituti di emissione.

De Bernardis.

Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per sapere se prima di dar luogo a qualsiasi discussione sul riordinamento bancario egli intenda, comunicando integralmente la relazione della Ispezione sugli Istituti di emissione, che piena luce sia fatta sopra uomini e cose. Demantino.

Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura e il ministro delle finanze sui criteri e sul modo con cui intendono provvedere nel prossimo progetto di legge sulle Banche di emissione e tutela dell'interesse pubblico e del credito generale dello Stato relativamente alle cautele da darsi per parte degli amministratori degli Istituti medesimi.

Certoroni.

Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio se per distruggere o ridurre a proporzioni di verità accuse e sospetti che in questi giorni facilmente sono diffusi, reputi opportuno che la Commissione per l'inchiesta bancaria alleghi ai rendiconti delle ispezioni l'elenco delle sofferenze effettive o larvate risultanti dal portafogli degli Istituti di emissione. Barzilai.

Interpellanza.

Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di agricoltura e commercio sui criteri che lo indussero a mettere nella Commissione di sorveglianza del debito pubblico il signor Tanlongo, direttore della Banca Romana. Conti.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio per conoscere: 1° Se ed in qual modo il Governo intenda provvedere alla migliore sistemazione dei Banchi meridionali; 2° Quale estensione intenda dare alla notizia dell'inchiesta circa l'immobilizzazione del portafoglio delle Banche e più specialmente circa le cambiali di comodo; 3° Quale responsabilità creda che possa attribuirsi ai funzionari governativi preposti all'amministrazione del credito per gli abusi commessi dagli Istituti d'emissione. Nasi.

Il sottoscritto chiede interpellare il presidente del Consiglio ed i ministri del tesoro e di agricoltura intorno ai criteri che il Governo si propone di far prevalere nel riordinamento definitivo della circolazione fiduciaria e quali intendimenti abbia relativamente al disegno di proposta sessionale presentato alla Camera nella seduta del 6 dicembre 1892. Volland De Lieto

Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sui propositi del Governo intorno alla liquidazione della Banca Romana in quanto possa influire sulla circolazione dei biglietti aventi corso legale e se creda necessario di proporre per il portafoglio ed immobilizzazione degli Istituti di emissione provvedimenti speciali che valgano a rendere normale e sicura la circolazione annullata.

Volland De Lieto.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, il ministro del tesoro e il ministro di agricoltura sulla opportunità di convergere gli studi del Governo e le forze economiche del paese alla istituzione di una Banca di Stato prendendo a base dell'operazione i Banchi meridionali.

Martini Giovanni.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro del tesoro e il ministro di agricoltura intorno alla politica bancaria del Governo. Bovio.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sui procedimenti del Ministero nella questione bancaria. Diligenti.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio per conoscere i provvedimenti che il Governo intende proporre di fronte alle gravi accuse a carico di deputati ed alti funzionari dello Stato proposte in seguito alle malversazioni verificate in un Istituto di emissione del Regno. Costa.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, il ministro d'agricoltura e il ministro del tesoro sui provvedimenti presi e da prendere relativamente alla questione bancaria. Collaveni.

Altre interrogazioni.

In fine della seduta di ieri vennero presentate queste altre interrogazioni:

Di Cesnola chi per sapere se il presidente del Consiglio non stimi opportuno di nominare una Commissione d'inchiesta di senatori e deputati col mandato di scevrare le calunnie dalle possibili compromissioni di nomini politici nella questione delle Banche;

di Prinetti per sapere se è vero che in questi giorni siano state fatte dall'Autorità politica nella casa di Tanlongo e di Lazzaroni e nella Banca Romana perquisizioni ed asportazioni di documenti che sarebbero state di sola competenza dell'Autorità giudiziaria. Se è vero che il giudice istruttore abbia aspettato quattro giorni dopo l'arresto a interrogare il comm. Tanlongo;

di Sonnino per sapere: 1° Se è vero che l'arrestato direttore generale della Banca Romana non sia stato ancora interrogato dal giudice istruttore; 2° Che le carte sequestrate in perquisizioni fatte presso qualche amministratore della Banca Romana e alla sede della Banca stessa siano state rimesse all'Autorità politica prima che all'Autorità giudiziaria.

Il bilancio della Legion d'Onore alla Camera di Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Camera. — Discutesi il bilancio della Legion d'Onore.

Provost De Launay ricorda che la Camera nel 1885 deliberò che le decorazioni conferite a stranieri si pubblicassero nel *Journal Officiel*. Decisi che quella deliberazione si applicasse soltanto per gli stranieri residenti in Francia. Le decorazioni della Legion d'Onore non si scambino colle decorazioni estere, che si comprano, e non si conferiscano più sulle raccomandazioni di ambasciatori degli Stati della triplice alleanza. Lamenta che la Legion d'Onore venga screditata conferendola a grandi finanzieri invece che a coloro che servono la patria.

Ribot nega che la Legion d'Onore si svilisca così facilmente. Crede che gli stranieri residenti in Francia non devono pareggiarsi agli altri. Le pubblicazioni del *Journal Officiel* si fanno regolarmente.

Provost De Launay propone un emendamento, secondo cui tutte le concessioni di decorazioni agli stranieri si inseriscano nel *Journal Officiel*. Propone altresì la riduzione di 100 franchi sul capitolo in discussione.

Bourgeois combatte l'emendamento presentato in occasione del bilancio. Invita Provost a presentare una proposta speciale.

Provost De Launay insiste.

Respingesi con voti 309 contro 213 la presa in considerazione dell'emendamento Provost.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*) 25, *ore 9 pom.* — La seduta passò incolora e monotona sino alle 6, quando venne in discussione il bilancio della Legion d'Onore.

A questo punto Provost De Launay prese ad attaccare abilmente il Governo a proposito delle onorificenze della Legion d'Onore conferite agli stranieri, e citò il caso di Herz, tirando in campo l'ingerenza che si pretende esercitata da Menabrea nella concessione di tale onorificenza. Invocò con frasi altisonanti che il Parlamento vieti al Governo di distribuire croci dietro istanza di ambasciatori, specialmente se appartenenti alla triplice alleanza.

« Se le ragioni diplomatiche — esclama quindi — vi obbligano a fare qualche regalo agli stranieri, donate loro dei vasi di Sèvres o non già delle croci! »

Questa frase venne accolta a Destra da una risata generale e da lunghi applausi. Non si ebbe, del resto, alcun altro incidente.

L'interpellanza Millevoye è stata rinviata.

Il processo del Panama.

L'ex-ministro Baïhaut.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Barboux continua la difesa, sviluppando maggiormente gli argomenti svolti nella fine della seduta di ieri. Sostiene che la Camera avendo votato il progetto delle obbligazioni a premi, gli amministratori della Compagnia non si possono accusare di truffa per tale emissione.

Barboux giustifica Carlo Lesseps per avere cercato di conservare la fiducia del pubblico nell'impresa del Panama onde salvarla. Ferdinando e Carlo Lesseps poterono essere ingannati dagli avvenimenti, ma tale fatto non è punibile. Dice inoltre che Carlo Lesseps non commise alcun di fiducia, poichè non dissipò il denaro della Compagnia a suo vantaggio, ma nell'interesse di questa.

Rileva che i contratti cogli appaltatori e le indennità loro accordate ricevettero il consenso unanime del Consiglio d'amministrazione.

Barboux terminerà domani la sua arringa.

L'udienza è tolta.

— L'ex-ministro Baïhaut ha rinunziato di chiedere il suo rinvio dinanzi all'Alta Corte di giustizia.

Echi del Panama in Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il *Giornale Ufficiale* reca che il giornale *Grashdanine* ha ricevuto una severa ammonizione dal Governo perchè, parlando dell'affare del Panama, fece allusioni che potevano essere interpretate offensive pei diplomatici occupanti posti eminenti. Gli altri giornali ricevettero comunicazione di questa ammonizione perchè evitino di essere sottoposti a misure analoghe.

Un colloquio sulle cose d'Egitto

Parigi, 24 gennaio.

(*Parlos*) — Iersera, presso una distinta e ricca famiglia parigina, ebbi l'onore d'essere presentato al visconte Du-Dresnay, *attaché* onorario alla Legazione francese in Egitto ed attualmente di passaggio a Parigi. La cortesia squisita con cui si compiacque discorrere meco ed un certo qual diritto di reciprocità — che mi parve acquisito dal fatto d'avergli io forniti copiosi schiarimenti sugli uomini politici italiani, e segnatamente sull'attuale nostro presidente del Consiglio, ch'egli mi aveva chiesti — mi fecero coraggio ad interrogarlo sull'attuale situazione al Cairo, sulla recente crisi ministeriale, sulle principali personalità politiche egiziane.

Ed eccomi qua, fedelmente trascritto, il riassunto del nostro lungo colloquio iniziato, interrotto un paio di volte e poi ripreso ancora, tra una tazza di tè e l'attenzione reclamata da un ottimo pezzo di musica, durante quasi tutta la serata:

— Sarebbe da parte mia un misconoscere l'incontestabile — mi rispose il visconte ad analoga mia domanda — il voler negare la preponderanza ormai stragrande dell'elemento inglese in Egitto. Pensate un po', dopo tanti anni d'occupazione e sopratutto dopo tanta attività più o meno direttamente da loro sviluppata..... Ma, credetemi, ciò non vuol dire che l'elemento francese sia bandito addirittura.

— Non potete negare però che ad esempio, nella recentissima crisi, lord Cromer abbia ottenuto un vero successo di fronte al vostro ministro plenipotenziario marchese De Reverseaux.

— Non tanto quanto voi credete. Il giovane khedive, infatti, ha abbandonato è vero il primo ministro di sua scelta, Fahkri-pascià, ma ha poi resistito alle ripetute istanze del ministro inglese rifiutandosi di riprendere Mustafa-Fehmi.

— E la nomina di Riaz-pascià come la giudicate?

— È quello che in diplomazia si chiama un *moyen terme*.

— Credete voi realmente che la caduta di Mustafa-pascià-Fehmi sia uno smacco per gli inglesi o quantomeno che sia loro riuscita sgradita?

— Indubbiamente al Mustafa-Fehmi era una creatura del tutto inglese; era un presidente del Consiglio puramente di nome; in realtà agiva secondo l'imbeccata, direi anche secondo la volontà dei suoi protettori e più direttamente del ministro inglese lord Cromer. Gli inglesi seppero persino solleticare il suo amor proprio chiamandolo *sir*, e questo appellativo gliel'ho scrivono anche ufficialmente.

— È vero che Mustafa-Fehmi è stato immischiato nell'assassinio del ministro delle finanze di Ismail?

— Mi permetterete di non rispondervi su di un'accusa così grave, che posso anche credere infondata.

— Ma non si è detto a quell'epoca in Egitto che Ismail, volendo sbarazzarsi del *Mouffetich* (ministro delle finanze) perchè arricchitosi a spese dello Stato e perchè troppo invadente, ricorse l'allora luogotenente Mustafa-Fehmi di *sopprimere* il ministro?

— Tale diceria è stata infatti; si aggiungeva che Mustafa fece poi gettare il ministro nel Nilo dopo averlo fatto strangolare; ma ritenete che per lo meno c'è attorno molto ricamo di fantasia. Basti il dirvi che attorno a quel tragico atto s'è formata già una specie di leggenda, la quale, fra le altre belle cose, narra come qualmente i cavalli di Mustafa-Fehmi diventassero improvvisamente bianchi alla vista dello strangolamento e del getto nel fiume....

— Perchè credete voi che lord Cromer non gradì la nomina di Fahkri-pascià, che, come voi mi diceste, stava dapprima nel cuore del khedive e del suo *entourage*?

— Perchè Fahkri-pascià, se non s'era mostrato affatto contrario alla politica inglese, aveva però precedentemente dato luminose prove di indipendenza come ministro della giustizia, tanto da mandare due volte le sue dimissioni al presidente del Consiglio piuttosto che cedere alle pressioni troppo aperte del consigliere giudiziario inglese.

— Volete favorirmi qualche particolare su Riaz-pascià, il nuovo presidente del Consiglio?

— Per prima cosa vi dirò che Riaz-pascià è una delle tre *eccellenze* antentiche che esistevano in Egitto.

— Come sarebbe a dire? E gli altri ministri?

— Gli altri si beccano dall'*eccellenza* nell'avvenire ufficialmente diritto.

— Spiegatemi come.

— Il khedive è considerato come una specie di governatore generale del sultano, i suoi ministri sarebbero equiparati ad altrettanti segretari generali, i quali realmente non hanno diritto al titolo di *eccellenza*, sebbene in pratica tutti lo chiamino così.

— Mi avete parlato di tre *eccellenze* antentiche; chi sono?

— Una è, come v'ho detto, Riaz-pascià, e le altre due sono Nubar-pascià e Muktar-pascià, i quali sono stati creati *mouchirs*, vale a dire marescialli, dal sultano, la qual carica dà loro diritto a riceversi legalmente dell'*eccellenza*.

— Credete voi che Riaz-pascià seguiterà la politica inglesofila del suo predecessore?

— Non a quel punto; ritenete però che, in fondo, anche Riaz-pascià penda per l'Inghilterra. Saprà mostrarsi più indipendente in apparenza, ecco tutto.

— E gli altri ministri?

— Sono tutte mezze figure. Faccio eccezione per Tigrane-pascià, quello degli affari esteri.

— Che uomo è?

— Tigrane-pascià è intelligentissimo. È genero di Nubar-pascià, l'*eccellenza* autentica di cui vi ho parlato poc'anzi. Esso è vissuto molti anni a Parigi, da cui riportò in Egitto, e vi conserva con una certa ostentazione, modi europei. Tigrane-pascià sarà nel nuovo Gabinetto egiziano il bilanciatore delle tendenze, sempre in apparenza almeno, perchè, in fondo, anche lui è più inglese che francese.

* * *

Questo il colloquio che ebbi col visconte Du-Dresnay; colloquio che mi affretto a mandarvi, giudicandolo tanto più interessante ora col nuovo invio di truppe inglesi in Egitto, che i dispacci ultimissimi ci annunziano, e coi nuovi probabili avvenimenti che si svolgeranno in quel povero paese, coi — fra le diverse influenze che gli si stringono d'attorno — garberebbe forse tanto una influenza puramente egiziana.

Lo tsarevic a Berlino.

Nozze principesche.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Lo tsarevic ha visitato stamane l'imperatrice ed i principi reali. Ricevette poscia all'Ambasciata russa la visita dell'imperatore, dell'imperatrice e di tutti i principi. Lo tsarevic ha assistito indi ad un *déjeuner* di famiglia al castello reale. Vi assistette pure il re di Sassonia.

Lo tsarevic lasciò la carta di visita presso Caprivi.

La città è pavesata in occasione del matrimonio della principessa Margherita col principe d'Assia. Il matrimonio civile fu celebrato alle 4 pom. In seguito vennero le altre solennità conformemente al programma ufficiale.

(*Ore 4,30*). — Fuvvi la benedizione nuziale nella cappella del castello, ove gli sposi si recarono seguiti dall'imperatore, dall'imperatrice e dai principi reali ed esteri. Il pastore Dryander diresse un'allocuzione agli sposi. Dopo la benedizione, gran circolo nella Sala Bianca del castello. Poscia pranzo nella Sala dei Cavalieri. Infine la tradizionale danza colle fiaccole.

Il principe di Bulgaria in cerca di una sposa.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: « I Circoli governativi sono convinti che il principe Ferdinando si sceglierà la sposa durante l'attuale suo viaggio. È infondato che questa sposa debba essere una principessa d'Orléans. Il principe ritornerà fra tre settimane al più tardi. »

Il Bollettino giudiziario.

(*Per telegramma da Roma — Ed. mattino*), 25, *ore 8,35 pom.*

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni.

Esito di un concorso. — In seguito al concorso per la nomina a giudici di Tribunale, indetto nell'anno 1890, vennero nominati l'avv. Faggella ed i pretori Tombolan Fava, Tompsatini e Bianchini.

Direzione del fondo per il culto. — Tami, capo-divisione al Ministero di grazia e giustizia, venne nominato reggente la Direzione generale del fondo per il culto.

Corte di Cassazione. — Barbaroux, avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Torino, è collocato a riposo, conferendogli il titolo onorifico di procuratore-generale di Cassazione e nominandolo Gran Croce della Corona d'Italia.

Corti d'Appello. — Forni, già sostituto procuratore generale di Corte d'Appello ed ora presso la Direzione generale del fondo per il culto, è nominato procuratore generale di Corte d'Appello a Catania — Dragonetti, consigliere di Corte d'Appello a Potenza in aspettativa, è ricollocato nell'aspettativa stessa.

Tribunali. — Repollini, giudice al Tribunale di Girgenti, è nominato sostituto procuratore del Re presso il medesimo — Scriga, giudice al Tribunale di Mistretta ed applicato all'ufficio dell'istruzione dei processi, è trasferito al Tribunale di Modena continuando nella detta applicazione — Panini, giudice di Tribunale a Modena, è dispensato dall'applicazione dell'ufficio di istruzione dei processi — Venturi, giudice di Tribunale a Modena, è richiamato al precedente posto di giudice a Forlì coll'incarico dell'ufficio d'istruzione dei processi — Manzo, giudice di Tribunale di Palmi, è incaricato dell'ufficio dell'istruzione dei processi ivi.

Pretori. — Miraglia, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore a Valdieri.

Cancellieri. — Minesti, cancelliere alla Corte d'Appello di Casale, è trasferito a Bologna — De Santaron, cancelliere presso il Tribunale di Voghera, è nominato cancelliere di Corte d'Appello a Casale — Bozzola, cancelliere di Tribunale a Mantova, è trasferito a Voghera — Sertorio, cancelliere presso la Pretura di Oulx, in seguito a sua domanda è collocato a riposo conferendogli il titolo onorifico di cancelliere di Tribunale — Valentini, cancelliere in disponibilità per la soppressa Pretura a Nervi ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Chiavari, è destinato definitivamente a prestare servizio in detta qualità presso il Tribunale di Sarzana.

Culti. — Con recente decreto il sacerdote Baldi è ammesso al beneficio parrocchiale di San Michele in Montaldo Bormida.

REATI E PENE

La sentenza nella causa di stampa.

Il Tribunale ritenne il direttore del *XX Secolo* colpevole del reato d'ingiuria verso l'on. Meriani, e lo condannò alla multa di L. 250, coi danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede, e nelle spese.

La « Provincia di Como » assolta.

COMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 5,45 pom.* — Il Tribunale ha pronunciato un'elaborata sentenza di assoluzione nella causa per reato di diffamazione per mezzo della stampa intentata da Enrico Barnasconi, assessore di Bergamo, contro il direttore e il gerente della *Provincia di Como*, che lo avevano biasimato come incettatore ed esportatore dagli spezzati d'argento. La sentenza condanna ancora il querelante alle spese. Il pubblico applaude alla sentenza. Difendevano gli avvocati Rebuschini e Rodario.

Una scossa di terremoto a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 9,5 pom.* — Oggi, alle 12,20, si è avvertita una scossa di terremoto ondulatorio che cagionò molta paura alla gente, specie nel popolino.

A Castelcapanno, dove sono i Tribunali, per le condizioni in cui trovasi l'edificio in seguito anche a precedenti movimenti del sottosuolo, si sospesero per prudenza le udienze.

I pompieri accorsero tosto insieme con la truppa e le Autorità e in poco tempo rincuorano a ristabilire interamente la calma.

Si crede che la scossa si sia estesa fino alla città dai Comuni vesuviani, dove pare sia stata sentita più fortemente.

La *Stefani* ci comunica:

« ROMA, 25. — L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*: « Oggi gli strumenti sismici dell'ufficio centrale di Roma registrarono una scossa di terremoto, che fu avvertita a Caposa alle 12,30 pom. ed a Potenza alle 12,22. La scossa fu avvertita a Napoli, Rampolla, Salerno, Calvello, Maraldocnovo e Vietri. »

Disastro minerario in Boemia.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Secondo i giornali, il numero totale di minatori morti nei pozzi della miniera di carbone presso Ossegg è di 250, dei quali finora se ne sono estratti 100 morti. Oltre sessanta trovansi ancora nei pozzi, che continuano a bruciare. È probabile che siano perduti. I lavori di salvataggio sono impossibili in causa dello sviluppo del gas.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il numero esatto dei morti nella esplosione di Ossegg è di 17 e dei feriti 7. Non manca nessun altro minatore. La catastrofe sarebbe stata cagionata dalla pipa accesa di un minatore.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostre lettere, 24 gennaio) — (*segh.*) — **Il « Pungolo Nuovo ».** — Il *Pungolo* ha ripreso le sue pubblicazioni, spiegando la sospensione nel fatto che gli si guastò la macchina tipografica.

— **Gli anarchici.** — Vennero rimessi in libertà gli anarchici arrestati l'altra sera; non trovandosi elementi per procedere contro di essi.

— **Una bicchierata.** — L'altra sera il Circolo Popolare offrì ieri sera, una bicchierata al suo socio, on. Lodovico Gavazzi, per la parte ch'egli prese nella discussione del progetto bancario e per le sue rivelazioni sulla Banca Romana. Intervennero i senatori D'Adda, Cagnola, Trotti, Casati, e gli onorevoli Gabba, Gallavresi, Ponti, Sormani.

— **Per il personale della Mediterranea.** — La Mediterranea fa sapere essere sua intenzione di rimandare le consuete proposte di aumenti e di promozioni. Quelle che si faranno avranno la decorrenza del gennaio corrente, anche se si dovesse verificare qualche ritardo nella loro designazione.

— **Un curioso filantropo.** — Fra gli chiatori della Società Umanitaria vi è un fattorino di studio, certo Mosio Pietro, il quale guadagna più di 1000 lire, frutto della vendita compiuta da parte sua nelle ore di libertà di francobolli a Ditte commerciali. Egli da anni lavorava a questo scopo, intendendo appunto fondare una Casa di lavoro.

REGGIO EMILIA. — (Nostre lett., 24 gennaio) — (Giorn) — **Gravissimo incendio.** — Questa notte si appiccò il fuoco al grande filatoio di seta situato a Porta Santa Croce. In breve tempo le fiamme avvolsero tutto il fabbricato. Accorsero prontamente i militari ed i pompieri, ma le fiamme non si poterono domare. La pompa non funzionava che tardi, essendo l'acqua dei pubblici condotti gelata. Tutto il filatoio rimase distrutto. I danni sono rilevanti.

— **Sequestro.** — Oggi, verso il tocco, venne sequestrato il giornale socialista *La Giustizia* per eccitamento all'odio fra le classi. Le copie ritirate dagli agenti furono pochissime.

SUSA. — (Nostre lett., 25 gennaio) — (U. M.) — **Rinvenimento di cadavere.** — Oggi, verso le 3 pom. nel canale che adduce l'acqua dalla Dora ai motori dell'opificio Schaeffius e Weller, si rinvenne un cadavere di sesso maschile. L'avanzata sua putrefazione dà motivo a supporre che da un mese almeno le acque della Dora l'abbiano ritenuto preda nel sasso letto. Il cadavere manca affatto di capelli e barba; gli indumenti rimasti aderenti sono quelli di un artigiano. Si ritiene abbia avuto l'età di cinquant'anni. L'Autorità indaga.

— **Sulla linea di Modane.** — Avvengono frequenti ritardi nei treni provenienti da Culoz-Modane per Torino in causa delle abbondanti nevicate. Oggi il treno proveniente da Modane col N. 107 subì un ritardo di un'ora e 25 minuti alla stazione di Bussoleno.

SPEZIA. — (Nostre lett., 21 gennaio) — **Pei lavori nei cantieri governativi.** — Ieri sera le Associazioni operaie, precedute dalla musica, si recarono a fare una grande dimostrazione all'on. Pullino, deputato per Conegnè, antico direttore di questo Arsenale. Le Associazioni gli rivolsero preghiera perchè combattesse in Parlamento il progetto dell'on. Bettolo, che tende a favorire i cantieri privati, affidando loro le costruzioni navali, invece che ai cantieri governativi.

L'on. Pullino li assicurò che avrebbe propugnato i loro interessi in unione con l'on. Morin.

CHIERI. — (Nostre lett., 25 gennaio — **Onorificenza meritata.** — La notizia sparsasi di questi giorni che dal Governo del Re sia stato nominato a cavaliere della Corona d'Italia il signor Ludovico Radino, vice-presidente della Società Filarmonica *Regina Margherita* di Chieri, sotto la direzione del bravo maestro signor Francesco Langmann, e la Società Corale *Arte e Diletto* di Torino, diretta dal valente maestro signor Del Marchi Faustino.

Gli intermezzi del concerto furono poi rallegrati da divertentissimi e svariati giuochi eseguiti con molta maestria dai signori illusionisti e sensazionisti prof. S. Bellini e signora Raimond, che pur essi riscossero buona messe di applausi.

FOSSANO. — (Nostre lett., 18 gennaio) — (P.) — **Onorificenza.** — Con recenti decreti il cav. uff. dottor Capelli Francesco, che fu per più anni sindaco e che è tuttora consigliere comunale ed amministratore dell'Ospedale Maggiore, fu fatto commendatore della Corona d'Italia, ed i signori Lingua Bartolomeo, segretario-capo municipale, Scarsella Ilario, ex-catastrare, furono nominati cavalieri. Ai tre distinti concittadini le mie sincere congratulazioni.

VERDUNO. — (Nostre lettere, 22 gennaio) — **Un incendio.** — Oggi, verso le 11 ant., sviluppavasi un gravissimo incendio nella casa di certo Barbero Francesco. Accorsero volonterosi gran numero di compaesani col sindaco ed altri signori, e tutti s'adoprarono per domare le fiamme divoratrici. Non mancarono i reali carabinieri della locale stazione, i quali, guidati dal brigadiere signor Ribaldone, fecero prodigi.

L'incendio però, nonostante gli sforzi di tutti, distrusse tutto, fieno, paglia, e si deve al coraggio dei carabinieri se potè essere arrestato prima che riuscisse ad arrecare maggior danno.

Sia lode adunque a tutti ed in ispecie al signor brigadiere e compagni.

ARTI E SCIENZE

MANON LESCAUT

Dramma lirico in quattro atti

DI

GIACOMO PUCCINI

(Teatro Regio di Torino)

II.

Manon e Desgrieux.

Due figure emergono dal romanzo dell'abate Prévost e ne fanno la fortuna. I casi narrati nel libro non hanno in sè nulla di straordinario, e l'arte del narratore cumulate, più che altro, nella spontaneità e nell'indulgenza mezza ingenua e mezza ironica. Il tipo del padre di Desgrieux è convenzionale; l'amico Tiberge ingenuo fino al ridicolo; Lescaut, il tesoriere generale, il vecchio libertino e suo figlio sono maschi studiati dal vero, ma altri ciò aveva fatto prima del Prévost, ed altri ciò fece dopo con maggiore acutezza e con maggiore rilievo. Invece Manon e Desgrieux sono due figure così realmente vive e così profondamente umane da sfidare l'ala del tempo e le vicende della moda.

Manon è subito tratteggiata con mano maestra nelle prime pagine; incatenata insieme colle prostitute e trascinata all'Havre sull'ignobile carro, ella attrae l'attenzione di tutti per la modestia e per la grazia, e suscita in chi la vede non il disprezzo ma la pietà, non la condanna ma la riflessione sull'incomprensibilità del carattere femminile. Il Prévost non si sofferma a descriverla fisicamente: pochi e vaghi accenni al riguardo nel romanzo: « Occhi languidi e fini, portamento divino, colorito della tavolozza dell'amore, un fondo inesauribile di fascini prodigati dalla natura. » Ciascuno può foggiarsi Manon a suo gusto, senza scrupolo di sbagliare: possono cambiare i tratti particolari, non c'è pericolo che cambi l'impressione generale della figura, perchè si sente che in Manon il fisico corrisponde al morale. La concezione è stretta, ed è una trovata geniale codesta del Prévost di farci *intuire* la fisonomia della sua protagonista.

Manon non è malvagia a non è vennie: è una natura ingenua, incapace di resistere allo stimolo dei sensi: essa rifugge dalla miseria per istinto, perchè la miseria è sucida e perchè la sudiceria ripugna alla sua natura: la sporcizia morale richiede un ragionamento per essere compresa ed abborrita, la sporcizia fisica si rivela di per sè — si vede cogli occhi, si fiuta col naso. « Non mai donna fu meno ligia di lei al danaro, ma alla non poteva vivere un momento tranquilla col rischio di trovarsene priva..... Non bisognava far assegnamento su di lei nella miseria, troppo amava il lusso ed il piacere per rinunziarvi. » Allora pensa che la fedeltà del corpo è una virtù stupida, e crede di non mancare all'onestà prostituendosi, ma conservandosi fedele nei sentimenti del cuore, e quest'idea è radicata in lei al punto da non adontarsi se Desgrieux amoreggiasse con un'altra donna e da procurargliene anche l'occasione, purchè nell'intimo continuasse ad amare lei. Sincera sempre, non è donna dai mezzi termini, il pensiero e l'azione sono per lei una cosa sola: nè volubile, nè costante, ella diventa zero, abdica ad ogni volontà, non riconosce più se stessa e non riesce a signoreggiarsi se, stretta dai bisogni della vita materiale, si trova attorniata da donne che la scialano nel lusso e nell'abbondanza. Manon abbisogna del lusso e quel modo che l'allodola abbisogna dei raggi del sole e del cielo azzurro e delle siepi fiorite per trillare su in alto. La

— Chi è quell'uomo?.... dite!..... lo sapete?

— Benissimo..... conosco, per le mie funzioni, tutti i forestieri che abitano Parigi da un certo tempo..... È il principe Alessandro Phasis, un mingrelese.

— Lui! — esclamò cupamente lo sconosciuto.

— Eh! ma pare che lo conosca anche lei — disse Pruchot sorridendo.

L'altro aveva già ripresa tutta la sua calma.

— No — egli rispose freddamente. — E anzi, — aggiunse, — mi farebbe piacere di sapere da quanto tempo quel principe Phasis è a Parigi. Lo sapete? Rispondete, vi prego.

Ciò era stato detto con un tono d'autorità e di comando che ne impose ai due agenti. Essi subivano, a loro malgrado, la specie di ascendente morale che emanava dalla persona e dal tono del loro interlocutore.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Contro l'insonnia. — « Prego suggerirmi come potrò liberarmi da una dolorosa insonnia da cui sono afflitto da più tempo. »

Ecco la risposta:

« Prenda alla sera, prima di coricarsi, due grammi di sulfonal. »

Si consiglia ancora, contro l'insonnia, l'uso nel pasto serale della lattuga, delle patate in insalata e dei vini generosi, alcoolici, come il Malaga e il Marsala. La passeggiata, la ginnastica, il lavoro manuale, sopratutto quando non se ne abbia l'abitudine, servono benissimo.

L'uso del laudano, dell'oppio, della morfina, del cloralio dev'essere prescritto soltanto dal medico. Una buona pozione si ha mescolando a un bicchier d'acqua cinque centigrammi di cantora in polvere e tre goccie di etere solforico.

E. Cattico.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

— Se fossimo sciocchi faremmo ciò che dici — fece Pruchot. — Non abbiamo alcuna prova della partecipazione di lui alla fuga della signorina Marcella, e poi la morte del signor Aubry ha fatto cessare l'azione legale e ogni il principe è ben regolarmente il tutore della sua amica sino al giorno prossimo in cui ella raggiungerà la sua maggior età o in cui egli la sposerà. Ohi la sa lunga quel principe ed è molto ben consigliato!

— Ma allora chi lo impedisce di sposarla subito la signorina Marcellina? — domandò Camuzot.

— Nessuno!

— Il padre era ricco, credo!

— Sì, la signorina Aubry possiede tre milioni.

— Eh!..... è una bella dote anche per un principe di Mingrelia.

— Certamente! Ma quel personaggio è più furbo di ciò che puoi supporre..... Egli spera di avere i milioni senza sposare Marcellina.

Camuzot fece un gesto di stupore.

— Oh! oh! — egli disse. — Ma che cosa è dunque, in realtà, quel signore?

— È ciò che importa sapere, e lo sapremo presto, mio caro amico, se le mie previsioni non m'ingannano. Camuzot! Pirlo qualche cosa di considerevole!

— Che cosa?

— Non lo so ancora; ma sarà certamente qualcosa di grave. Ho fatto una nuova scoperta.....

— Concernente il principe?

— Forse!..... Sappi dunque che quella signora che abbiamo visto scendere di carrozza ed entrare in quel palazzo e che s'è introdotta in casa della signorina Aubry a titolo di dama di compagnia non deve essere quel che pare, vale a dire una fanciulla povera, senza famiglia..... La sua condotta strana, il suo procedere singolare me la fanno supporre una gran signora straniera, la proprietaria del palazzo in cui è entrata. Ma, in qual caso, perchè s'è fatta passare per una povera disgraziata colla signorina Marcellina? Quale è il suo scopo? È una curiosità o una vendetta che ella vuol soddisfare? La curiosità non si spiega, ma la vendetta.....

— La vendetta contro la signorina Aubry?

— Contro la signorina Aubry, o contro il principe, suo amante..... contro tutti e due forse, perchè, se si tratta di un amore tradito, di gelosia, non si sa fin dove può andare l'odio di una donna! Insomma, le sono tutte cose, coteste, da sapere, e noi dobbiamo adoperarci per saperle..... senza perdere di vista le azioni del principe..... Vedi che non sarà il lavoro che ci mancherà!

— È vero.

— E se riusciremo, come spero, a qualche importante scoperta, ciò ci compenserà del fiasco che abbiamo fatto al Mesnil.

Parlando, Pruchot guardava sul viale che gli stava di faccia. Ad un tratto egli scorse, alla distanza di un centinaio di metri, avanzarsi lentamente un individuo avvolto in un ampio mantello, e fece un gesto di contrarietà.

— Sempre quell'individuo! — egli disse sotto voce. — È la terza volta che lo incontro qui, alla stessa ora..... Sarebbe un collega? Voglio vedere.

Prese il braccio di Camuzot e tutti e due andarono verso lo sconosciuto che veniva loro incontro

Ma questi, vedendoli, piegò verso sinistra e si incamminò pel corso Gabriella. Era allora in piena luce.

— Guarda quell'uomo — disse Pruchot a Camuzot — e dimmi se riconosci in lui qualcuno dei nostri.

Dello sconosciuto non si vedeva che il profilo, profilo di figura di medaglia antica con tutta la barba tagliata a punta; il suo mantello era gettato alla spagnuola sopra una spalla ed in m

cantano alla primavera. Ella ama Desgrieux, lo ama dal primo incontro, lo ama — e lo tradisce, lo ama — e si sacrifica per lui. Sottratta all'ambiente, provata dalla sventura, alla acquista finalmente la nozione del giusto e dell'ingiusto, indovina l'idealità sublime dell'amore, e la morte è per lei una redenzione perchè la mette al riparo dalle tentazioni future.

* * *

Desgrieux è l'esatto contrapposto di Manon, meno simpatico forse, certo non meno degno di compianto.

Carattere ambiguo, miscela di virtù e di vizi, contraddizione perpetua tra i buoni propositi e le azioni malvagie, la sua mente è rivolta agli studi teologici, ed egli si conserva casto tra gli amici crapuloni; ma la sua continenza è superficiale; meno che virtuoso, la sua virtù di giovinetto è un'indifferenza indolente. Gli occorre uno stimolo potente, e lo stimolo è Manon: si imbatte in lei e sente di primo acchito che per Manon è pronto a sacrificare tutti i vecchi idoli della terra. Le acque irrompono tanto più violente quanto più furono frenate: se la diga si spezza, il disastro è irreparabile.

Manon è l'unica sua preoccupazione, il resto vale solo per ciò che si riferisce a Manon. Religioso per temperamento, Desgrieux diventa bestemmiatore sacrilego: Manon è una beatitudine *presente*, la beatitudine celeste è lontana, e la prima ha gli stessi attributi dei tormenti che l'accompagnano, vale a dire è sensibile per il corpo, l'altra è di una natura sconosciuta e non è sensibile che colla fede». Se Manon lo tradisce è per effetto di un filtro; la credulità di Desgrieux è cieca, i suoi propositi di vendetta effimeri — uno sguardo, un gesto, una parola di Manon, ed egli si precipita ai suoi piedi, e scambio di perdonare invoca il perdono. Barare al giuoco non è un delitto, e è usanza comune dell'alta società di correggere la fortuna con un po' di astuzia». Truffare un vecchio libidinoso non significa aver rinunziato all'onore ed al dovere: colto in flagrante, dà del birbo al truffato e si avvia al carcere dicendo a Manon: « Venite, o mia regina, e sopportate il rigore del destino. Forse piacerà al cielo di renderci più felici una prossima volta! »

Il pervertimento delle sue idee arriva fino a sperare la morte del padre per lucrarne l'eredità. Non è che egli non s'avveda della propria vergogna: la passione lo ha reso troppo tenero e troppo arrendevole ai capricci di una donna. Ma che farci? poichè è scivolato nel fango, ci sta e procura di trarne il maggior utile che può. Poggio per il Creatore se non protegge le sue creature, e l'abate Prévost si lascia scappare una bestemmia atroce: « Se è vero che l'aiuto del cielo è sempre di forza eguale a quella delle passioni, mi si spieghi dunque per quale funesto impulso ci si trova a un tratto cacciati lungi dal proprio dovere, senza la possibilità di resistere o senza neppure la sembianza di un rimorso. »

Desgrieux non ricorre a simili ragionamenti; « guardatela » egli soltanto additando Manon, « e ditemi se vi son colpe che una simile causa non possa giustificare. » La passione tenace, esclusiva, quasi feroce raggiunge in lui una violenza che incute un pauroso rispetto. Si dimenticano le debolezze, le colpe, le vigliaccherie, le tirpitudini di Manon e di Desgrieux di fronte all'ultimo grido che erompe dal loro petti: « Vivere in Europa, essere in America, che importano il luogo ed il modo, purchè si viva insieme! » E qui è il segreto per cui, spoglie del loro involucro di creta, le figure di Manon e di Desgrieux irradiano attraverso al tempo ed allo spazio una tenerezza mesta. Involontariamente ricorrono alle labbra le divine parole del Redentore alla peccatrice di Magdala: « Molto sarà perdonato a chi ha molto amato. »

GIUSEPPE DEPANIS.

Teatro Gerbino. — Un pubblico affollatissimo, iersera, per la beneficiata di Ernesto Zacconi. Pochi altri artisti posseggono ormai, come questo, la magia di riempire col loro nome il teatro e di suscitarlo tutto ad un vivo fermento di commozione e di applausi.

Nell'interpretazione del *Nerone* lo Zacconi si palesò ancora una volta quel potentissimo artista che egli è ormai a detta di tutti: « mostro, isolato, di genio in continuo progresso, di non trascurare lo studio — sebbene sia pervenuto a tanta eccellenza — e di saper così migliorare ancora le sue interpretazioni, le sue vere creazioni.

Ebbe applausi ed ovazioni quali ormai ben di rado si sentono. Il pubblico non si stancava di richiamarlo alla ribalta, di gridargli *bravo!* con unanime entusiasmo. Dopo il terzo atto gli vennero offerte in dono le insegne da cavaliere.

Dal solito palco di proscenio assisteva allo spettacolo la principessa Letizia.

— A proposito delle « creazioni » dello Zacconi. Perchè — ci domandano parecchi assidui — non si recita il *Thermidor*, in cui pure l'insigne attore ha veramente « creato » il tipo di Labessière e da condurre trionfalmente di città in città il dramma del Sardou?

Giriamo la domanda alla Compagnia Marini.

— Ricordiamo che questa sera c'è la prima rappresentazione di *Frate Agostino*, caratteristico bozzetto drammatico in un atto del signor Costamagna.

Protagonista lo Zacconi: con lui recitano Libero Pilotto, il Calabresi, il Berti. L'azione è in un convento di frati.

La serata della Vitaliani. — Domani sera al teatro Carignano la signorina Vitaliani darà la sua beneficiata con la *Signora dalle camelie*.

Italia Vitaliani non è più una viva simpatia del pubblico torinese quando noi « ruolo » di « ingenua » lo conquistava con il fascino del suo brio, con le grazie di una recitazione tutta delicate finezze. Ora l'« ingenua » si è mutata in « prima attrice » e nello nuove parti ha largamente mantenuto la promesse fatte in quelle antiche. Qualcuno nel sentire la Vitaliani ricorda il nome di Eleonora Duse.

Certo nessuna delle nostre giovani prime attrici si accosta come la Vitaliani alla profondità psicologica che si riscontra in tutte le interpretazioni di quella illustre attrice nostra che par troppo, pare, un precoce ritiro dalle scene ci impedirà di sentir oltre.

Italia Vitaliani, anima eletta d'artista, coraggiosa e forte innanzi a tutto le difficoltà dell'arte sua, si compiace di affrontare dinanzi sera quello della *Signora dalle camelie*, il vecchio dramma romantico, sempre vivo quando una « vera » attrice lo rianima coi palpiti dell'anima propria.

La Signora dalle camelie da tempo non compare più sui cartelloni dei nostri teatri: quante attrici hanno posti da tanto? Italia Vitaliani con alcuna coscienza affronta la prova: domani sera il pubblico torinese darà a questa innamorata dell'arte che ella l'ha superata.

Teatro Alfieri. — I lupi, ormai, invece di far fuggire la gente, l'attirano. Prodigi *fin de siècle*. Ciò si vede ogni sera all'Alfieri: e più si vedrà dimani sera che i lupi faranno nuovi esercizi, e vi sarà rappresentazione di gala.

Sabato sera il Circo James non darà rappresentazione perchè il teatro è ceduto allo spettacolo di beneficenza dalla *Australian*, ecc., col programma già dato, ma, viceversa, già modificato in qualche parte.

Domenica di nuovo il Circo James e i lupi, tanto nella rappresentazione diurna quanto nella serale.

Teatro Balbo. — La Compagnia Penotti attira seralmente al Balbo un pubblico numeroso che gode i bravi artisti e le belle operette. *I Tre Biacchard*, la graziosa operetta, piace sempre più, e la *Gran Via* mercita sempre una grande sedazione su tutti.

Una nuova Compagnia dialettale piemontese. — Apprendiamo che col 1° di gennaio prossimo Romolo Solari, il solerte ed intelligente direttore della Compagnia « Toselli », lascia il nostro teatro Rossini per formare una nuova Compagnia dialettale piemontese. Questa sarà amministrata dal Solari stesso e sarà diretta dal cav. Gemelli e dal cav. Milone.

Sono tre nomi questi che danno garanzia della bontà della nuova Compagnia, la quale ha per fatto una scelta scrupolosa e sapiente delle produzioni pel proprio repertorio.

I nostri auguri alla triade Solari-Gemelli-Milone.

Una nuova opera a Reggio Emilia. — Ci manda il nostro *Gioi*:

« La nuova opera *Tremate nova*, del maestro Vincenzo Gianferrari, andrà in iscena al nostro Comunale la prossima settimana. Come è già noto, il dramma lirico fu scelto nell'ultimo concorso Sonzogno. Il libretto è di Erminio Mannini, redattore dell'*Araldo di Como*. L'azione si svolge negli Atruzzi; è un dramma potentissimo d'amore. Della musica si dice assai bene; ne è garanzia l'ingegno dell'egregio e giovane maestro. Ve ne scriverò altra volta. »

Il primo manuale di pattinaggio.

— È pubblicato il volume: *Sul ghiaccio*, manuale del pattinatore, di Ippolito D'Isola.

È il primo libro che si pubblichi in Italia sulla materia, e in esso l'autore svolge l'argomento con abbondanza di notizie e con eleganza di esposizione. È illustrato da macchiette e papparazzetti e da molte figure rappresentanti i principali movimenti ed esercizi, dai più semplici ai più difficili, tutti i generi di pattini, lo stilo, ecc., ecc.

Non dubitiamo che quanti si interessano a questo genere di *sport* accoglieranno con favore questa gradita novità.

Presso la Libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina) Torino. — Prezzo L. 3.

«Ricordi della vita di Alessi Coletti». — Il prof. Costanzo Rinaudo, con pietà filiale ha raccolto questi ricordi sulla vita di suo suocero, Nicolò Coletti, patriota benemerito e modello di cittadino.

Queste pagine del Rinaudo sono tanto più opportune in quanto, com'egli ben osserva, la riconoscenza dei posteri non dovrà solo essere indirizzata verso coloro che o per ingegno, o per altezza d'ufficio, o per fortunate imprese, o per martirio sofferto ebbero la ventura d'essere più segnalati all'ammirazione nei monumenti e nella storia, ma ancora, e forse con più largo affetto educativo, verso i modesti che consacrarono la vita alla patria nei campi di battaglia, nelle ambasce dell'esiglio, nel lavoro indefesso.

Nelle schiere di costoro brilla di pura luce il nome di Nicolò Coletti, umile colto, prode soldato, ottimo insegnante, nella vita pubblica e nella privata integro veramente. Le testimonianze di stima e d'affetto venutegli dal Guerrazzi, dal Manzoni, dal Giordani, dal Niccolini, dal D'Azeglio, dal Gioberti, dal Rusconi, dal Ricciardi, dal Rosselli ne sono la migliore conferma.

Chi legga le pagine del Rinaudo trova in quella narrazione una figura degna di affetto e di venerazione.

CRONACA

Nella Luna. — È questa sera adunque che il mondo gaudente torinese diventerà il.... mondo della *Luna* con la tenue spesa di cinque lirette e col dolce fastidio di entrare allo Scribe.

Abbiamo « intervistato » un personaggio assai addentro alle segrete cose lunatiche e ci ha detto miracolia. Gli addobbi sono tutti lunatici; nella luna a un metro di distanza, e anche meno, si vedrà una ridda selenitica di ombre chinesi.... Sissignori, perchè anche in China c'è la luna. Poi ci sarà un *Museum Lunaticum* nel quale si vedranno lunari cose che lo stesso Flammarion non ha mai scoperte; ne saranno ciceronesse le più avvenenti selenite, che non patiscono la luna come le donne di questo basso mondo.

Vi saranno anche — a quanto ci si assicura — mascherate lunatiche curiosissime, una di queste è composta di parecchi cavalieri della *Luna*. Il che prova che anche l'arguto ed umoristico giornale ha i suoi.... cavalieri.

Ricordiamo poi — a questo è essenziale — che il ricavato da questa festa lunatica va a beneficio del Cottolengo, un istituto che torna volte è costretto — vedi caso strano — a battere la luna.

E come tutto ciò non bastasse, vi ha per la maschere e mascherate la speranza di guadagnar bellissimi premi. Eccone l'elenco:

Al costume più lunatico: braccialetto d'oro con zaffiro ed elegante bandiera.

Al costume più nuovo ed elegante: orologio d'oro con mezzaluna a perle ed elegante bandiera.

Al domino più elegante e nuovo: mezza *parure* a mezzaluna in oro e perle ed elegante bandiera.

Alla comitiva più lunatica e chiassosa: una *brenta di vino dei monti della luna* (cioè una brenta con entro bottiglie di *champagne*, dono del lunatico signor Vigitello).

Andato a vedersi da Bianchi nelle i portici di piazza Castello.

Ancora un parola. I biglietti, curiosissimi specie per gli amatori di.... tarocchi, si vendono nei principali esercizi come caffè, ristoranti, ecc., ecc.

Il ballo dell'Asino. — Mercoledì 1° febbraio, dalle 11 pomeridiane in poi, al teatro Scribe avrà luogo il *ballo dell'Asino* dato per cura della Società Concessionari e Cocchieri di vetture pubbliche.

Il teatro sarà per tale occasione addobbato sfarzosamente ed illuminato a giorno, ed un'orchestra di 50 professori suonerà scelti e nuovi ballabili.

Ricchi premi in ore verranno dati alle gentili mascherine che interverranno, oltre al consueto premio dell'asino.

Chi sarà quel sapiente che non andrà al ballo dell'Asino?

Per l'unione di due Società operaie. — La Società Miglioramento e M. S. fra Operai Legatori di libri ed arti affini d'ambo i sessi, e Tornitori ed affini, per festeggiare la loro unione e consolidare i vincoli d'amicizia fra i soci componenti i suddetti Sodalizi, domenica scorsa si univano a banchetto nel locale sociale, in via Ospedale, 12.

L'allegria certo non mancò. Alle frutta prese la parola il presidente della Società fra Legatori di libri ringraziando tutti i convenuti, facendo voti perchè l'unione fra i legatori di libri e tornitori sia imperitura.

Il signor Casiè fece conoscere che l'unione fra i due Sodalizi fu casuale, ma spera che rimanga stabile. Parlò poscia il signor *Moriseno*, applauditissimo; il signor *Saglia* improvvisò una poesia di circostanza.

La banda musicale *La Nosella* rallegrò improvvisamente la festicciola con i suoi concenti.

Guerriecsa. — Col più vivo compiacimento rileviamo che il maggior-generale nella riserva commendatore Paolo Crodara Visconti venne insignito della commenda Mauriziana per speciali benemerenze verso l'Associazione della Croce Rossa.

Poche onorificenze furono così meritate, e quest'ultima tra le moltissime ottenute dal valoroso soldato è la conferma della grande stima che ha di lui il Governo del Re, che volle così premiare la costanza nel bene operare, che fa del generale Crodara uno de' migliori consiglieri delle varie Opere di beneficenza a cui esso dedica la sua feconda attività dacchè ha conseguito il suo collocamento a riposo.

La temperatura. — Siamo sempre al un grado assai basso di temperatura. Questa mattina, alle otto, il termometro del signor Bardelli segnava la minima di 10 gradi sotto zero.

L'arresto di un parricida. — Alla stazione di Porta Nuova è continuo il passaggio di gente che emigra clandestinamente, epperciò è anche attivissima la sorveglianza delle guardie di P. S. addette a quell'ufficio ed quanti hanno l'apparenza di emigranti.

Questa vigilanza ha fruttato ieri un arresto importantissimo, essendosi scoperto ed agguantato, mentre se ne andava chetamente in Francia, certo Bassanetti Gaetano, di anni 34, perchè autore dell'eccisione del proprio padre, commessa il giorno 16 del corrente gennaio in Bassano (Piacenza).

Per miracolo di morte. — V. Giuseppe, d'anni 62, vuotacessi, abitante in casa Debernardi, fuori la Barriera del Martinetto, venne arrestato questa notte in detta località perchè, essendo ubbriaco, minacciava nella vita il signor Antonetti Giuseppe, segretario della Società spurgo dei pozzi neri.

Ragazzi scorretti di seccle! — Verso le dieci di ieri sera due guardie civiche accompagnarono alla Questura il giovanetto Dasso Giovanni, d'anni 15, fattorino di negozio, perchè, avendo della ruggine antica con un alunno della scuola serale di commercio andò ad aspettarlo all'uscita, lo insultò e lo schiaffeggiò, e inoltre diede alla guardie indicazioni mendaci. Promette bene il giovanetto!

Il lusso ed i bambini. — Da alquanti giorni andiamo registrando casi funesti di bambini vittime del fuoco e della negligenza, diciamo noi, di chi li deve sorvegliare. Anche ieri, verso mezzogiorno, il ragazzino Grandi Rocco, d'anni 5, abitante in corso Regina Margherita, 121, piano secondo, con un pezzo di carta che aveva acceso nella stufa si appiccò il fuoco alle vesti. Spaventato, fuggì, gridando, su di un balcone; una sua sorellina di 12 anni gli gettò dell'acqua addosso e spense la fiamma, che intanto gli aveva avviluppata tutta la persona. Ebbe le prime cure dal dott. Scarsvelli, e poi una guardia civica lo portò all'Ospedale di San Giovanni in stato grave.

Povero bambino! — È morto ieri all'Ospedale di San Giovanni, in conseguenza delle scottature riportate, il bambino Ardsino Antonio, d'anni 4, abitante al N. 32 di via Moncalieri, il quale — come dicemmo in precedenti edizioni — si era appiccato il fuoco alle vesti, essendosi troppo avvicinato alla stufa.

Le gesta dei ladri. — Ad ora non precisata della scorsa notte ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nella panetteria appartenente a Ceppolo Pietro, in via Balbis, N. 8, rubandovi, in mancanza di altro, soltanto lire quattro in monete di rame.

— Nella notte 23-28 corrente ladri ignoti spezzarono con scalpelli la porta della latteria e poi quella del deposito utensili da lavoro nella stazione Ponte Strada (ferrovia Torino-Rivoli) e sarebbero penetrati nell'ufficio se al rumore fatto non si fosse accorto il signor Pipino Giuseppe, d'anni 50, impiegato di detta stazione. Il Pipino diede l'allarme e i ladri dovettero raccomandarsi alle gambe.

Ladro arrestato. — Venne ieri arrestato F. Domenico, di anni 15, garzone macellaio disoccupato, perchè nelle ore pomeridiane dell'altro ieri, insieme ad altri, che la Questura sta attivamente ricercando, derubò, come dicemmo ieri, il meccanico Denina Giovanni, abitante al N. 21 di via Groppello.

L'epilogo di una rissa. — Ieri sera, verso le 11 1/2, Belfabbro Gio. Batt., d'anni 34, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare due ferite al coltello alla guancia sinistra ed una alla natica che disse aver ricevute da un tal Piacentino nel quale era venuto a questione in una bettola di via Bertola, N. 29.

E avanti con le coltellate!

Uno strano mestiere. — Anche questa è da contar. Ieri certa Corazzi Maria, d'anni 30, fantesca disoccupata, fu da una guardia municipale fatta portare con vettura dal cimitero all'Ospedale di San Giovanni, e da qui alla Questura. La Corazzi da una settimana circa si faceva portare dalle guardie una volta al giorno all'Ospedale per male improvviso, che si fa venire per la via. Colà però i sanitari, che non le riscontrarono male alcuno la rimandarono sempre senz'altro. Ieri avendo ripetuto la triste commedia, dopo le dichiarazioni del medico la guardia la condusse alla Questura.

Pagni a domicilio. — Ieri sera alle 10 1/2 venne medicata all'Ospedale di San Giovanni certa Chiarino Secondina, d'anni 30, donna di casa, abitante in via Santa Maria, N. 5, la quale venne poco prima percossa a colpi di pugno, nella propria dimora, da certo M. Andrea. Ella riportò delle contusioni alla testa dichiarate guaribili in giorni otto.

Morsicato da un cane. — Ieri mattina Calcagno Giovanni, d'anni 24, venditore ambulante, venne morsicato alla mano sinistra da un cane sconosciuto nel cortile della sua abitazione nel vico San Marco. Il Calcagno uccise subito la bestiaccia e quindi andò a farsi medicare a San Giovanni, dove fu giudicato sanabile in giorni sei, se il cane morsicatore non era idrofobo.

Al San Giovanni. — Vennero medicati a questo Ospedale certi Valentini Giovanni, d'anni 32, abitante in via Nizza, 22, e Valsecchi Paolo, d'anni 26, dimorante alla barriera di Nizza, N. 185, entrambi lavoranti nella fabbrica di fiammiferi De-Medici, i quali, venuti a rissa fuori della Barriera suddetta, si colpirono reciprocamente di corpo contundente, riportandosi contusioni guaribili in giorni sei.

— Volpe Carlo, d'anni 49, fabbro-ferraio, andò al San Giovanni per una contusione alla regione mascellare, giudicata sanabile in sette giorni. Egli disse di essere stato ferito lunedì sera all'angolo delle vie Po e Rosine dai fratelli Francesco ed Augusto Gastaldi, essendosi egli intromesso per sedare una questione sorta fra i medesimi ed altri individui.

— Robino Anna di Michele, d'anni 20, contadina, nata e residente a Cavoretto, trovandosi presso una catasta di legna, questa rovinò e la ferì seriamente ad una natica. Venne perciò ricoverata a San Giovanni.

Memorandum. — Comunicano:

Radeti patrie battaglie. — Il ballo di beneficenza a favore della Casa asilo ha luogo la sera del 28 andante nel teatro Scribe.

Le eleganti bandiere destinate in premio alle più belle maschere e costumi saranno esposte nella sala sociale fino al 31, e nella vetrina del negozio N. Bianchi, portici di piazza Castello, dal 25 al 28 corr.

Per palchi e biglietti alla sede sociale dalle 7 1/2 alle 9 1/2 pom.

— Per gentile concessione del generale comandante Leone Pelloux il Corpo musicale del 71° reggimento fanteria suonerà al ballo la sera del 28 and.

Caldo appello ai soci di iscriversi per tempo. Pei pochi palchi disponibili rivolgersi alla segreteria a tutto venerdì 27, dalle 7,30 alle 9,30 pom.

— Venerdì sera, 27 corrente, ore 8 1/2, seduta.

Società operaia mutuo soccorso Porta Susa. — Questa sera seduta straordinaria per: Rendiconto anno 1893 - Elezione d'un vice-presidente - Deliberato pel medico, segretario, cantiniere e locale pel 1894 - Comunicazioni.

Società di Posso Strada e Tesoriera. — Il presidente onorario signor Fubini Samuele fu Sabbato fece una generosa elargizione in denaro a favore degli operai infermi. La Società ringrazia sentitamente.

Associazione piccolo commercio. — Sabato, 28 andante a sera, veglia danzante con lombellina di beneficenza, elegante *buffet*, ecc. Mandare le offerte per la tombellina alla Società in via Fiocchetto, 5, tutte le sere, dalle 9 alle 11.

Club Alpino. — Venerdì 27 corr., ore 8 1/2 pom., il socio avv. Leopoldo Usseglio terrà una conferenza svolgendo il tema: *La storia sulle Alpi*.

Fratellanza fra ex-carabinieri (*vico Ben Dalmazzo, N. 7*). — L'assemblea del 22 corr. ad unanimità acclamava consoci onorari benemeriti il tenente generale Pelloux comm. Leone, e il signor Biondo Vittorio, medico-chirurgo consulente gratuito del Sodalizio, ed il Corpo di musica del 62° regg. fanteria.

Ieri, alle 3 pom., nella sua dimora in via Alfieri, N. 4, è morto di polmonite il

Comm. LUIGI REY.

Aveva 83 anni: e ciononostante conservava la rigogliosa attività per cui si è segnalata tutta la sua vita lunga e feconda.

Il compianto comm. Rey contava fra i principali industriali piemontesi. Avova, in unione al fratello che gli premorì, fondato in Ditta Fratelli Rey, che fu la prima ad importare dall'Inghilterra l'industria della fabbricazione dei tappeti, in cui rimase poi sempre la prima, per l'eccellenza della lavorazione e per l'ambito dei commerci, avendo istituito succursali in tutta l'Italia.

Una operosità al spiego, oltrechè nell'industria, in multiformi maniere. Nel Consiglio comunale, nell'Amministrazione di parecchie Opere pie, nella sovrintendenza all'Istituto d'insegnamento ebbe campo di manifestare costantemente una rara sagacità, una intelligenza limpida e sicura. Della sua beneficenza si hanno le prove parlanti a Vinovo, ove sono gli stabilimenti della Ditta.

Il comm. Rey lascia vivo rimpianto fra quanti ebbero la ventura di conoscerlo e di apprezzarlo. Alla parentela, che aveva esteticissima, mandiamo sincero condoglianze.

STATO CIVILE. — Torino, 26 gennaio 1893.

NASCITE: 24: cioè maschi 13, femmine 11.

MATRIMONI: Colonnello Giardini cav. Enrico con Raschio Felicita.

MORTI: Roberti Quint., d'anni 66, di Bioglio, geom.
Riccardi rev. Paolo, id. 80, di Torino, agiato.
Magnaldi Giov. n. Deagostini, id. 56, di Alessandria.
Graberio Innocenzo, id. 69, di Dogliani, agiato.
Bracco Angelo, id. 80, di Torino, falegname.
Nicola Maria ved. Bottero, id. 61, di Tavagnasco.
Silva Giuseppa, id. 78, di Bra, decoratore.
Graglia Ang. v. Bonasso, id. 69, di Marmorito, cont.
Spagartico Giovanni, id. 26, di Incisa Belbo, impieg.
Borsio Vittorio, id. 15, di Torino, studente.
Lorena Maria vedova Giudici, id. 93, di Rivarossa.
Chiappino Anast. v. Agnello, id. 68, di Casalbergone.
Cuvertino Antonio, id. 67, di Torino, stallaro.
Torello Teresa ved. Dima, id. 74, di Settimo Torinese.
Carlevaro Maria n. Cibrario, id. 56, di Usseglio, cont.
Maddio Caterina n. Castagno, id. 69, di Quassolo.
Botto Anna n. Canonico, id. 62, di Rocco Bellese, oper.
Zanoli Edoardo, id. 46, di Bologna, furiere cavalleria.
Più 9 minori d'anni 5.
Totale compiuconvi 27, di cui a domicilio 18, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Giovedì, 26 gennaio

REGIO, ore 7 1/2 (Lett. A disp.) — (Impresa Cesari). — *Aida*, opera. — *Cristoforo Colombo*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera A). — (Comp. dramm. Vitaliani). — *La principessa Giorgio*, dramma. — *Il naufrago*, monologo. — *Una buona idea dello zio*, farsa.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *Frate Agostino*, dramma. — *Una bella di sapone*, commedia. — *Un viaggio A... Da...*, monologo.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Circo equestre James). — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica G. Toselli). — *L'ora d'oro*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette della città di Trieste). — *I tre Biacchard*, operetta. — *La gran via*, operetta.

ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA TORINESE. — (Piazza Castello, 25). — *Frigidum Maeras*, aperto dalle ore 10 ant. alle 11 pom.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette). — *Tutto Torino ci passerà*, rivista comica satirica.
Tutte le feste alle ore 5 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Les hirondelles viennoises (Trio Berina). Sorelle Françoli, eccentriche musicali. Marcial, canzonettista francese. Ballatonny, canzonettista eccentrico.

Il divorzio. — Ora che si è risollevata la questione del divorzio, crediamo opportuno di ricordare ai nostri lettori il libro di Orazio Sechi: *Separazione o divorzio?* In esso coloro che si interessano alle importantissima questione troveranno discusso l'ampio argomento sotto tutti gli aspetti: religioso, politico, sociale, civile, e così potranno seguire con maggior soddisfazione le future discussioni che si faranno in proposito. Il libro *Separazione o divorzio?* si trova (L. 4) alla Libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina).

ULTIME NOTIZIE

Nota parlamentare.

(Per telegr. da Roma — Edizione giorno).

26, ore 2,35 *ant.*

Come è facile immaginare, l'aspettazione per la seduta d'oggi è grandissima. La ricerca dei biglietti per assistervi è straordinaria. Le sale di Montecitorio sono già fin da stamane molto animate. Cosicchè si può provedere che nell'odierna tornata il numero dei presenti sarà di oltre a trecento.

Da quello che vi ho telegrafato ieri e questa notte, la situazione non è punto mutata. Anzi la corrente favorevole all'onorevole Giolitti si va sempre aumentando, secondo un naturale ordine di cose. Sarebbe infatti assurdo togliere ora la fiducia a quello stesso Ministero, cui la si concesse un mese fa, ora che il Ministero ha dato prova di aver saputo mantenere seriamente la parola data.

Vi posso confermare che Giolitti oggi farà subito, in principio di seduta, importanti dichiarazioni sopra la situazione bancaria rispondendo complessivamente a tutte le interrogazioni. Alle dichiarazioni del ministro replicheranno gli interroganti, come concede il regolamento. Quindi, ove occorra, l'onorevole Giolitti farà la controreplica.

Poscia seguirà lo svolgimento delle interpellanze, il quale è dubbio possa incominciare oggi.

I Consigli sanitari provinciali.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno)

26, ore 9 *ant.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di nomina dei Consigli provinciali sanitari in tutte le provincie. Vi sono quelli delle antiche provincie:

Provincia di Alessandria: eletti a far parte del Consiglio i signori Arrigo, Tarchetti, Villavecchia, Bistolfi, Deangelis, Garrino, Bricchetti, Poggio, Scala e Grillo.

Provincia di Cuneo: Delfino, Marchisio, Ricolfi, Molineris, Armand, Grillone e Bastigmone.

Provincia di Genova: Maragliano, Garibaldi, Griffini, Resasco, Mongiardini, Marino-Zuco, Papa Maurizio, Cattaneo.

Provincia di Novara: Parona, Villani, Tranzi, Gadda, Fontanella, Pagnini, Righini, Arano, Andreoni e Tessera.

Provincia di Pavia: Scarenzio, Stefanini, Danione, Zenoni, Guarnieri, Fiorentini, Dupelli e Pietra.

Provincia di Porto Maurizio: Moraglia, Agneti, Bonfiglio, Gentile, Allegro, Carità, Vassallo e Amaglio.

Provincia di Torino: Pacchiotti, Mosso, Vivay, Foà, Potitti, Meano, Losio, Guareschi, Tacconis, Perroncito, Sineo e Bechis.

Un ballo all'Ambasciata inglese.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)

26, ore 9,35 *ant.*

All'Ambasciata inglese questa notte ha avuto luogo un ballo splendidissimo. Sono intervenuti i Sovrani e il Conte di Torino. La Regina aveva una toletta di velluto cremisi con guarnizione di *skunk*, collare di perle e diadema di brillanti. Il Re portava la marsina col collare dell'Annunziata e le insegne della Giarrettiera. I Sovrani furono ricevuti in fondo allo scalone da milord e milady Vivian al suono della Marcia Reale. Erano presenti tutti i ministri, ambasciatori, le notabilità politiche e la maggior parte delle dame dell'olimpo estero e romano. I colori dominanti erano l'*heliotrope* e l'*orange*. La Regina partecipò alla quadriglia d'onore. Quindi il Conte di Torino aperse le danze con lady Vivian. Le danze si protrassero sino alle quattro di stamane.

Una commemorazione goldoniana al teatro Valle di Roma.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)

26, ore 9,35 *ant.*

Iersera al teatro Valle ha avuto luogo la commemorazione del Goldoni. Il teatro era elegantissimo; c'erano tutte le individualità dell'arte. Sul palcoscenico stava un busto del Goldoni adorno di corone e circondato degli stemmi dei Comuni italiani. Dopo uno splendido discorso commemorativo del Gismondi, che fu applauditissimo, venne al proscenio Cesare Rossi circondato da tutta la Compagnia. Il capocomico depose una magnifica corona sopra il busto di Goldoni, pronunziando, commosso, opportune parole. (*Applausi*) Indi la Compagnia rappresentava il *Curioso accidente* con magistrale esecuzione. La serata fu genialissima.

La questione dei vini italiani in Austria.

La Camera di commercio di Alessandria, su proposta del consigliere Solaro, ha votato quest'ordine del giorno:

« La Camera di commercio ed arti d'Alessandria fa voti:

« 1° Che la quarta contrada vinicola riguardante il Piemonte sia nel trattato coll'Austria così definita: « Vini della contrada piemontese, compresi quelli della « Liguria », togliendo per tal modo la parola *comune*;

« 2° Che la gradazione alcoolica dei vini piemontesi sia equiparata a quella dei vini delle altre contrade, portandola a 15 gradi;

« 3° Che i vini moscati, tipo Canelli, siano accettati dall'Austria-Ungheria quali sono naturalmente, e, cioè, abbassando il limite alcoolico a gradi 8 1/2 e la ricchezza zuccherina quale è, cioè sino a grammi 150 per litro;

« 4° Che sia estesa a tutti i vini italiani esportati il beneficio della tariffa speciale ridotta N. 1008, senza limite di percorso;

« 5° Che sia abolito il premio di esportazione ai vini stabilito sotto forma di rimborso sulla loro forza alcoolica, superiore agli undici gradi. »

Spiegazioni inglesi alla Francia.

L'istruttoria del secondo processo di Panama

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Lord Lytton, lettore di Dufferin avvertì il Governo francese dell'aumento della guarnigione inglese in Egitto. Soggiunse che la risoluzione dell'Inghilterra non modifica per nulla le sue intenzioni riguardo all'occupazione. Waddington fu incaricato di prendere atto di tale dichiarazione e chiedere a Rosebery di precisare gli incidenti motivati e le misure prese dall'Inghilterra.

* * *

Una nuova istruttoria risultante dalla scoperta dell'incartamento di Arton sta per principiare. Assicurasi che delle citazioni sono pronte a spiccarsi. Una seconda domanda a procedere contro alcuni deputati sarebbe presentata immediatamente.

L'ambasciatore russo a Parigi.

La politica inglese in Egitto.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che la posizione dell'ambasciatore Mohrenheim è considerata come seriamente scossa.

* * *

La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: « I rappresentanti esteri in Inghilterra comunicarono ai rispettivi Governi che l'Inghilterra vuole ispedinare le truppe di occupazione d'Egitto, ma che non cambia la politica riguardo all'Egitto. »

La questione egiziana e la Stampa inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — I giornali continuano ad occuparsi della questione egiziana dicendo che l'Inghilterra non può abbandonare l'Egitto finchè l'Egitto non sarà capace di governarsi da se stesso.

Il *Daily News* continua a rassicurare l'opinione sulle intenzioni dell'Inghilterra a riguardo all'Egitto.

La missione inglese al Marocco e il Governo spagnuolo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — Nel Consiglio dei ministri Vega Armijo si dichiarò soddisfattissimo delle spiegazioni cordiali fornitegli da Ridgeway riguardo alla missione al Marocco. Spera che avrà risultato felice per tutti i paesi civili.

BORSA UFFICIALE

26 gennaio.

Rendita corso medio d'ufficio **94 47 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2 + 2 1/2	104 27 1/2 104 37 1/2	104 22 1/2 104 32 1/2
Svizzera	104 17 1/2 104 27 1/2	
Londra — 3	— — — — 26 22	— 26 24 —
Id. lungo	— — — — — —	— — — —
Germania — 3	— — brevi 128 40	— 128 50 —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 26 gennaio. — La solita monotona attalana a Parigi sulla nostra rendita, e nulla di seriamente notarole nel mondo politico per concedere il regresso di 10 centesimi del Boulevard.

Grande incertezza, e l'ansia dell'attesa ci affanna sulle sorti finanziarie del mercato romano; ciò stagrado sempre formosissima la nostra rendita per lo scoperto che si manifesta e per le molteplici ragioni più volte citate.

Il resto del mercato abbastanza buono, ma pieno di titubanze.

Il cambio profitta per fare un nuovo passo in avanti a 101 32.

Rendita cont. 94 45, 94 50.
Rendita fine corr. 94 42 1/2, 94 50.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 640 — — — Cred. Ind. 193 — non.
Ferr. Med. 534 — 525 — B. S. 88 — — —
Ferr. Sic. 610 — — — Cartiera It. 365 — 390 —
Soc. Sarde 337 — — — Lane 285 — — —
C. Mob. 440 50 441 — Tiberino 23 — — —
Torino 332 — 323 — C.F.S. Paolo 512 — — —
Cassa Sovvenzioni Milano 27 —

Banca Nazionale.

Il Consiglio superiore in sua adunanza di ieri (25) fissò

COTILLON

Decorazioni, Cerini cavallereschi, Nodi, Stelle, Coccarde a cent. 20, 30, 50, 75 e L. 1 caduna. — Figure già combinate per giri di Cotillon (6 coppie), con istruzione a L. 1 50, 3, 5, 8, 10, 12, 16, 20 e più. — Bandierine, Carnets e Cartoline segnadanze. — Bomboniere, Ventagli fantasia diversa e novità chinesi e giapponesi per combinare figure e per regali di Cotillon. — Lotteria e Tombola. — Sorprese, bombini petardi a L. 1 50, 2, 3 75, 8, 18 e 24 la doz. — Manne e segna-posti per pranzi.
CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO. 285

Le **PILLOLE** di
CREOSOTINA
agiscono da potente antisettico, hanno quindi azione pronta ed efficace nella guarigione delle
TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.
epperciò sono raccomandate dai Medici come energici disinfettanti della bocca, dell'apparato respiratorio, dello stomaco e dell'intestino, impedendo così l'arrecchimento dei microbi infettivi introdottivi colla respirazione.
La loro proprietà antisettica, microbicida è cento e cento volte superiore a tutti i preparati di catrame.
Flacone di 60 pillole L. 2
presso tutte le **Farmacie.**
NB. Le Pillole di Creosotina si vendono in eleganti flaconi accuratamente sterilizzati, chiusi da capsula speciale brevettata, colla quale le pillole escono, naturalmente una ad una per volta, evitandosi così l'infezione delle pillole per contatto, che sempre avviene colle volgari sentole.
Esclusivi produttori: **Dompé-Adami,** farmacisti-chimici, corso S. Celso, 10, **Milano.**
Deposito presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo n. 11. H 154 M

EMPLATRE DU SACRÉ-CŒUR
Rimedio eccezionale meraviglioso
Raccomandato dai medici persona
Efficacia pronta e certa contro:
TOSSI, REUMI, BRONCHITI, CATARRI
TOSSE ASININA
ESTINZIONE di VOCE
DOLORI REUMATICI
Influenza
Vendesi L. 0,50 nelle Farmacie
FORMOLA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, estratto Cetilg. 50 per empiastro
Deposito: *Schiapparelli e Gandolfi*

Casa di salute per le malattie oculari
Ritornato da un viaggio scientifico all'estero, il dott. **Paschet Massimiliano** continua a ricevere per le *malattie degli occhi* in via Porta Palatina, 6, dalle 1 1/2 alle 3, tranne sabato e domenica. Consulti gratuiti via Palazzo di Città n. 9, dalle 8 alle 9, tranne venerdì e domenica. C 5412

Le Sole Vere Acque di
VICHY
sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario
HOPITAL
Malattie dello stomaco.
Per evitare le Contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Tarocchino.
LE SOLE PASTIGLIE
Fabbricate coi Sali Naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate.
COATOUR di L. 1, L. 2 e L. 3.
SALE NATURALE Estratto delle Acque
Cassetta di pacchetti per cura litri L. 5 » 1/2 » 10 » 1 » 20 » L. 2,50
Succursale per l'Italia in Genova presso Banchieri e Sammichele.
Deposito in **Torino** presso Fra PAISSA, piazza S. Carlo, 8. H 102 M

L'Agricoltore Ticinese
Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.
25° anno
esce due volte al mese
in **Lugano**
edizione **2400** esemplari.
L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Cantone Ticino.
Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compre e vendita* di poderi, terreni, di boschi;
per raccomandazioni d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, fertilizzanti, ecc., ecc.
Tariffa d'inserzione:
15 cmi la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.
Concessionari delle inserzioni
Hassenstein e Vogler
in **Torino**
e Succursali in Svizzera ed all'estero.

Nel negozio da mobili corso **Vitt. Em., n. 52** *si affittano mobili.* C 393

Cercasi dovunque personale per vendita mio articolo. Nessuna cauzione, buon mensile. — Chiedere subito campione e condizioni. Ditta E. CAMIP, in *Cernusco*. 1C 200 N

OSPEDALI
e
PII ISTITUTI
nei quali si continua ad usare largamente le
Pillole di Catramina
BERTELLI

Tutti gli Ospedali ed Istituti che cominciarono ad usare le Pillole di Catramina Bertelli, replicano continuamente le loro ordinazioni, essendo assodato che questo rimedio è economico per la sua pronta e vantaggiosa azione contro le

TOSSI ed i CATARRI
nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica
ed in genere in tutte le
MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

Alessandria	Ospedale Civile	**Chieri**	R. Ospedale	**Moncalvo**	Ospedale di San Marco	**Rotondi**	Congregaz. di Carità
Ancona	Manicomio	**Correggio**	Congregaz. di Carità	**Moncrco**	Congregaz. di Carità	**Ripabottoni**	Congregaz. di Carità
Arezzo	Congregaz. di Carità	**Chiona**	Congregaz. di Carità	**Mallinella**	Ospedale Valeriani	**Resia**	Congregaz. di Carità
Ascoli Piceno	Ospedale	**Cirié**	Congregaz. di Carità	**Mucforte d'Alba**	Ospedale Civile	**Sciato**	Congregaz. di Carità
Apiro	Ospedale Civile	**Consolva**	Congregaz. di Carità	**Mustone**	Ospedale Civile	**S. Fili**	Congregaz. di Carità
Alghero	Congregaz. di Carità	**Campiglia Cerva**	Congregaz. di Carità	**Muruzzano**	Osped. dello S. Vergine	**S. Benedetto Alatri**	Ospedale Civile
Adria	Ospedale Civile	**Cassano d'Adda**	Congregaz. di Carità	**Morro d'Alba**	Congregaz. di Carità	**Savigliano**	Ospedale Civile
Asola	Congregaz. di Carità	**Castelgrande**	Congregaz. di Carità	**Marostica**	Congregaz. di Carità	**Saló**	Ospedale Civile
Acquaviva	Ospedale Civile	**Cunecano Canavese**	Congregaz. di Carità	**Manoppello**	Congregaz. di Carità	**Spello** (Perugia)	Congregaz. di Carità
Acquacanina	Congregaz. di Carità	**Cherasco**	Congregaz. di Carità	**Medana di Livenza**	Congregaz. di Carità	**S. Serv. Bresciano**	Ospedale Civile
Assoro	Congregaz. di Carità	**Corleto Perticara**	Congregaz. di Carità	**Miglionico**	Congregaz. di Carità	**Sauterame in Colle**	Ospedale Civile
Ascea	Congregaz. di Carità	**Camposanto**	(Convento)	**Montezzoli**	Congregaz. di Carità	**Senigallia**	Ospedale Civile
Borgone Susa (Torino)	Congregaz. di Carità	**Collegno**	Congregaz. di Carità	**Napoli**	Osped. degli Incur. del Cirillo e dell'Annunz.	**Sergnano**	Congregaz. di Carità
Busto Garolfo	Congregaz. di Carità	**Dolo**	Ospedale Civile			**S. Salvatore Mont.**	Ospedale Civile
Beaulard	Congregaz. di Carità	**Boleedo**	Congregaz. di Carità	**Nocera**	Ospedale Civile	**Scavolina**	Congregaz. di Carità
Borghetto Vara	Congregaz. di Carità	**Dasolo**	Congregaz. di Carità	**Novara**	Osped. M. e della Carità	**Solbrito**	Congregaz. di Carità
Buccino	Congregaz. di Carità	**Firenze**	Osped. degli Innocenti	**Novara**	Ospedale di S. Giuliano	**S. Daniele Friuli**	Osped. e Manic. Prov.
Bovalone	Congregaz. di Carità	**Feltre**	Osped. S. M. del Prato	**Narni**	Congregaz. di Carità	**Speranzano**	Ospedale Civile
Binasquino	Ospedale Civile	**Fornara**	Osped. Opera P. Volpi	**Ottone**	Congregaz. di Carità	**S. Erasmo in Colle**	Pia C. Monte Faccr.
Bovegno	Ospedale Civile	**Felino**	Ospedale Civile	**Capitale di Cadore**	Ospedale Civile	**S. Severino**	Ospedale Civico
Buscomarengo	Congregaz. di Carità	**Forno**	Congregaz. di Carità	**Capitale Cadore**	Congregaz. di Carità	**Sassello**	Ospedale S. Antonio
Belmonte Sabino	Congregaz. di Carità	**Foligno**	Ospedale Civile	**Orbetello**	Ospedale Civile	**S. Salvatore Mont.**	Ospedale
Boccolo de' Tassi	Congregaz. di Carità	**Faenza**	Ospedale Civile	**Occimiano**	Congregaz. di Carità	**S. Eufemia d'Aspr.**	Congregaz. di Carità
Bagnole di Salento	Congregaz. di Carità	**Favaro Veneto**	Congregaz. di Carità	**Osio Sopra**	Congregaz. di Carità	**S. Angelo in Pant.**	Congregaz. di Carità
Bellagio	Asilo Cavour	**Frosinone**	Congregaz. di Carità	**Pesaro**	Congregaz. di Carità	**Sciila**	Congregaz. di Carità
Carpi	Ospedale Civile	**Gallarate**	Congregaz. di Carità	**Pordenone**	Ospedale Civile	**Spinazzola**	Congregaz. di Carità
Chieri	Ospedale Magg. Inf.	**Grumello del Monte**	Ospedale di S. Maria	**Petritoli**	Congregaz. di Carità	**Stimigliano**	Congregaz. di Carità
Castello a Signa	Istituto femm. S. Paolo	**Garnel**	Ospedale Civile	**Pitigliano**	Ospedale Civile	**Sarcolina**	Congregaz. di Carità
Cupodimonte	Ospedale pubblico	**Giovenzo**	Ospedale Civile	**Pontecorvo**	Ospedale Civile	**S. Giorgio**	Congregaz. di Carità
Camerano (Ancona)	Congregaz. di Carità	**Gambalò**	Ospedale Carnovali	**Fromana**	Ospedale Civile	**Sestino**	Congregaz. di Carità
Castelidelci	Congregaz. di Carità	**Giuvano**	Ospedale	**Pennabilli**	Ospedale Civile	**S. Giov. Rotondo**	Congregaz. di Carità
Caligonio	Ospedale dei cronici	**Gallarate**	Ospedale Civile	**Ponte** (Varese)	Congregaz. di Carità	**S. Martino d'Agri**	Congregaz. di Carità
Cavaglio	Congregaz. di Carità	**Gratamdarda**	Congregaz. di Carità	**Pontelico**	Ospedale Civile	**Tirano**	Ospedale Civile
Castelleone	Congregaz. di Carità	**Grisolera**	Congregaz. di Carità	**Pieve di Sacco**	Congregaz. di Carità	**Torino Suegro**	Congregaz. di Carità
Celnlò	Ospedale Civile	**Grumello del Monte**	Congregaz. di Carità	**Perunula**	Osped. Civ. e Fate ben.	**Trino**	Congregaz. di Carità
Carignano	Congregaz. infantile	**Gurro**	Congregaz. di Carità	**Paterno**	Ospedale Civile	**Trino**	Ospedale Civile
Cavallermaggiore	Congregaz. di Carità	**Isnago**	Congregaz. di Carità	**Piova**	Osp. S. M. della Miseric.	**Udine**	Osped. Esposti e Mater.
Clusone	Ospedale di S. Biagio	**Inzago**	Ospedale Marchese	**Peppi**	Congregaz. di Carità	**Urbino**	Congregaz. di Carità
Caserta	Ospedale Civile	**Iuvolo**	Congregaz. di Carità	**Pompuglia**	Congregaz. di Carità	**Villafranca** (Piem.)	Ospedale Civile
Caronia	Congregaz. di Carità	**Lecco**	Congregaz. di Carità	**Poltrago**	Congregaz. di Carità	**Villalmore**	Congregaz. di Carità
Castellfiera	Congregaz. di Carità	**Lodi**	Congregaz. di Carità	**Pasalupano**	Congregaz. di Carità	**Vistrorio** (Torino)	Congregaz. di Carità
Cistiavecchia	Ospedale Ss. Con. e F.	**Licodio Eubea**	Congregaz. di Carità	**Pietrulgaro**	Congregaz. di Carità	**Varnazze**	Ospedale di S. Maria
Crepano Veneto	Congregaz. di Carità	**Licata**	Ospedale Civile	**Frevanza**	Congregaz. di Carità	**Varese**	Ospedale Civile
Castelleone di Suasa	Congregaz. di Carità	**Lenzello**	Osped. Opera P. Volpi	**Piana di Forno**	Congregaz. di Carità	**Vapria d'Adda**	Osp. Grossa Oltrocchi
Civita Castellana	Ospedale Andosilla	**Londra**	Ospedale Italiano	**Pozzi**	Congregaz. di Carità	**Vietri di Potenza**	Ospedale Civile
Civezza	Congregaz. di Carità	**Luciguano**	Ospedale S. Anna	**Pieve Delmona**	Congregaz. di Carità	**Velletri**	Ospedale Civile
Campillone	Congregaz. di Carità	**Lavoue**	Congregaz. di Carità	**Paderno C.**	Congregaz. di Carità	**Villafranca**	Ospedale di Carità
Cisternino	Ospedale	**Lomazzo**	Congregaz. di Carità	**Poggio Mirteto**	Congregaz. di Carità	**Vercelli**	Ospedale Maggiore
Cernusco sul Nav.	Ospedale Uboldo	**Monte S. Martino**	Ospedale Civile	**Quittengo**	Congregaz. di Carità	**Vercelli**	Congregaz. di Carità
Colle Ligure	Ospedale	**Montelparo**	Ospedale Civile	**Rivarolo Fuori**	Ospedale Civile	**Vimercate**	Congregaz. di Carità
Chivasso	Ospedale Civile	**Montano Comasco**	Ospedale Civile	**Rocca Grimalda**	Ospedale Civile	**Volto**	Congregaz. di Carità
Camposampiero	Ospedale Civile	**Mompeo**	Congregaz. di Carità	**Racconigi**	Osped. del Manicomio	**Verolengo**	Congregaz. di Carità
Castelvetrano	Ospedale Vitt. Em. II	**Melegnano**	Ospedale Prodabisi	**Riccia**	Congregaz. di Carità	**Volpiano**	Congregaz. di Carità
Canale	Ospedale Vitt. Em. II	**Milano**	Ospedale Maggiore	**Rossano Calabro**	Congregaz. di Carità	**Torino**	Ospedale S. M. Vittoria
Catania	Ospedale Vitt. Eman.	**Milano**	Ospedale del Bambini	**Rieti**	Congregaz. di Carità	**Torino**	Ospedale Mag. di S. G.
Cremona	Ospedale Maggiore	**Milano**	Ospedale Evangelico	**Rovigo**	Osp. Magg. e della Carità	**Torino**	Ospedalietto Infantile
Cremona	Ospedale Ugolani Dati	**Monza**	Ospedale Civile	**Roma**	Osp. S. Spirito in Sassia	**Venezia**	Ospedale Civile
Cagliari	Ospedale Civile	**Modena**	Ospedale Civile	**Spezia**	Ospedale Civile		
Chiavenna	Congregaz. di Carità	**Mantova**	Istituto Elementare	**Spezia**	Osp. Milit. del dip. mar.		

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO
Scatola grande da 60 pillole L. **2.50** | Scatola piccola da 30 pillole » **1.50**
PROPRIETARI A. BERTELLI e C. - Chimici-Farmacisti, MILANO, via Monforte, n. 6
Comproprietari della *Bertelli's Catramin Company* **in Londra, Holborn Viaduct E. C., n. 64-65.**

RAPPRESENTANTI per l'*America del Sud*, Carlo F. Hofer e C., **in Genova;** per l'*America del Nord* (Stati Uniti) G. Caribolli, **New-York.**

GROSSISTI ALL'ESTERO: Johnagie, Karani und Co., **Bombay;** C. Lazarus und Co., **Calcutta;** P. Falk and Co., **Adelaide;** Elliot Brothers, **Sydney;** P. J. Peterson, **Capetown;** A. Ausaldo, **Melbourne;** Successori di G. Conanone, **Messico** (Capitale); Giuseppe Borghini, **Costantinopoli;** Fischer e C., **Alessandria d'Egitto;** Fritz G. R., **Vienna;** Monti Luciano, **Atene;** Rosler D. C., **Baden-Baden;** R. Agenzia Commerciale d'Italia, **Belgrado;** Società Farmaceutica Spagnuola, Vidal, Formiguera C. e C., **Barcellona;** Gayoza y Moreno, **Madrid;** Ortiz Pajazon, **Granada;** Tranzvaskiego Jozefa, **Cracovia;** Ulex G. F., **Amburgo;** Aschenbach B., **Corfù;** Bossalini P. e C., **Odessa;** Nicholls and Passeron, **Nizza;** Giapponi Carlo, Garelli Pietro, **Trento;** Serravallo J., **Trieste;** Andina E., **Lugano;** Androvic, **Zara;** Cassini N., **Gradisca;** Karaginossoff, **Gabrowa;** Kingston W., **Malta;** Montini F. P., Nicolatti Enea, **Cairo;** Romanidy, **Smirne,** ecc., ecc.

Fabbrica di Camicie
su misura
RUFFATTI GIUSEPPE
Via Accademia delle Scienze, N. 2
Torino. O 849

Carnevale di Torino.
Coriandoli di carta per il getto al corso di gala trovansi presso l'Fm TORTA, fabbr. fiori, via Roma, n. 23. O 461

Si danno ripetizioni
a giovani del Ginnasio. — Scriv. M. P. 178, fermo in Posta. O 465

Corso Duca di Genova, 17:
Alloggio signorile al 2° p° da 9 a 12 camere. L. 1500.
O 5200

Terreno da vendere
Via Nizza, N. 181, angolo via Tiziano di metri quadrati 2900 circa, cinto da muro. Divisibile all'occorrenza a piccoli lotti.
Rivolgersi dal portinaio, Corso Valentino, N. 40, Torino. c 958

Drogheria
avviata e centrale si rivende per motivi di famiglia. Da *Gandolfi, Ottino*, Bogino, 15, Torino. C 488

Abile sarta
esercita professione nelle famiglie. — Rivolgersi via Fabro, 4, dal portinaio. C 476

Una Casa industriale cotoniera di Torino, cerca un giovane non bella calligrafia e capace alla contabilità. — Scrivere (e non presentarsi) alla Casetta 5 o 455, Hassenstein e Vogler, TORINO.

Persona trentenne che ha fatto studi da ingegnere, già direttore importante stabilimento industriale, cerca impiego. Ottime referenze. Scrivere fermo Posta R. Rivoli, Torino. c 468

Occasione favorevole.
Causa salute cedesi tugurio di vino da trasportarsi con annessa abitazione in città e magazzino all'ingrosso fuori porta.
Scrivere: C [illegible] M, Hassenstein e Vogler, Milano. H 460 M

Vedova signora
con bell'alloggio prenderebbe in famiglia distinta persona [illegible] più giovane, signora o signore, presso a convenirsi.
Rivolgersi al portinaio di via Po, N. 23. c 459

CASA D'AVICOLTURA
L. E. MAZZONI
STABILIMENTO TORICENSE
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc. uova per Incubatrice
GRATIS
Catalogo illustrato

CEROTTO INFALLIBILE
PER **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO
Farmacia BERNARDO
via Roma, 17, Torino.

Vincite al Lotto.
Si vince sempre al gioco del lotto se si consultano i libri:
SIMPATIA DEI 90 NUMERI FRA LORO
E
RACCOLTA UNICA
DELLE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
DAL 1800 AL 1882.
Il primo volume costa solo L. 1; il secondo L. 2.
Rivolgersi in tutti i principali Librai.

Viola. Comprendesti anima mia il silenzio? Perchè così cattivi? Però t'amo sempre e ti bacio con passione. c 469

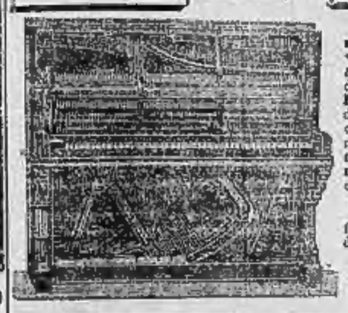
Corrispondenze private.
AVVISO.
Si pregano i sigri clienti a rimetterci l'importo delle loro corrispondenze private in vaglia postali o cartoline vaglia, non potendo noi rispondere ad essenlo in grado di dare spiegazioni sugli smarrimenti delle lettere ordinarie con francobolli.
Hassenstein e Vogler.

OLIO PURO d'OLIVA di ONEGLIA
della Ditta F. RAMELLA e FIGLIO
Tipi speciali **garantiti all'analisi,** spediti previa una doppia filtrazione in latte da chilogr. 20 e 10, e damigiane da chilogr. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale **extra Bianc.**	L. 1,95	al chilo
AA **Finissimo** filtrato	» 1,75	non
AB **Fino paglierino**	» 1,60	all'litro.

Per barili di chilogr. 50 **ribasso** di centesimi **20** al chilogr.
» » 100 » » **25** »
Stesse condizioni se detto quantitativo in latte.
Peso netto; casse latte e fusti gratis — Spedizioni contro assegno in porto affrancato per qualunque Stazione Italia Settentrionale. — **NB.** Confrontare prezzi e condizioni. — Si riprende la merce ai non soddisfatti. — Scrivere a
FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA 316
In TORINO rivolg. ai rappresentanti sigg. ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 19.

Casa fondata nel 1862
Premiata a tutte le Esposizioni nazionali e mondiali
G. MOLA
TORINO
Via Nizza, 82
Ricompense del 1892
Medaglie d'oro a Palermo e Genova e Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione.



Primo Stabilimento italiano a vapore *per Pianoforti, Armoniums ed Organi* da *Chiesa.* — Eleganti **Pianoforti verticali** a doppia e tripla incrociatura con telaio in metallo. — **Piani a coda e di lusso.** — **Armonium** per famiglia, collegi e da concerto.
Organi da Chiesa
finiti e da costruirsi dietro progetto.
Garanzia.
Prezzi ridotti.
Cataloghi a richiesta.

Per vari incomodi fisici.
I sofferenti a cui necessita un articolo o congegno ortopedico si rivolgano senza indugio all'**Instituto HOTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 30, Torino.
Ivi trovansi i notissimi **cinti** erniari, fabbricati e confezionati con sistema speciale, atatti a qualsiasi [illegible] erniario ridncibile; esteso assortimento di articoli ortopedici; **cinture** renali ed addominali, **ginocchiere** antireumatiche, **calze** elastiche per varici; **bustini** inglesi contro la tendenza alla curva, **sospensori, orinali** da letto e viaggio, **irrigatori, enteroclismi, clisopompe** in gomma e metallici, **polverizzatori, inalatori** ed articoli refativi, ecc., tutta merce scelta e garantita delle primarie fabbriche a prezzi da non temere concorrenza. 17-100

MALATTIE VENEREE.
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI DALLE 11.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 8, Torino. 7

All'Ancora
PER LE SIGNORE
Deposito speciale Novità
Tulli, Pizzi, Nastri, Velluti e Seterie, Mussole, Blonde, Garze, Crespi, Veli, Ricami.
TORINO Angolo via Garibaldi e San Tommaso. **TORINO**
PREZZI FISSI DI FABBRICA.

GERME BACHI CELLULARE
a bozzolo giallo e giallo pallido
Da 30 anni esperimentato in Italia con ottimi risultati.
XXXIV anno d'esercizio
Prem. Stabilimento delle Mentagnes des Maures, Francia
Produzione annua **60.000 once** *circa.*
Domanda Rappresentanti in tutte le principali città e circondari delle provincie sovrche del **Piemonte, Lombardia** ed **Emilia.** — Per informazioni e trattative rivolgersi subito da **Ferdinando Capdet,** *Fabbrica Turaccioli di Sughero,* piazza Carlo Emanuele II, n. 6, Torino, *rappresentante generale per l'Italia.* — Esigonsi serie referenze. C 415

Non più dolori di stomaco
ne difficili digestioni e catarri gastro-intestinali adoperando la
China Granulare effervescente
gustosissima. — Boccetta da L. **1.50** e **2.** — Farmacia PACELLI, Livorno. — Depositaria in Torino la farm. TORTA. H 61 F

VINI DI MARSALA
della primaria Fattoria di Trapani. Qualità genuina, analizzata ed adottata negli Ospedali e primarie Farmacie, in fusti d'ogni dimensione presso il Rappresentante
Deposito Giovanni Fogliacco, *via Arsenale,* 19, **Torino.** 76

In TORINO, via Po, n. 25
GRANDE INCANTO
di molti **Mobili** eleganti e comuni consistenti in: Eleganteamera da pranzo — Mobilio per camera d'entrata — Camera da letto completa col relativi cortinaggi — Gran salone in Lampas — Salottine Luigi XV — Armadi a specchio — Quadri dipinti — Tappeti — Tavoli — Grandi specchi — Bronzi — Pendoli — Ceramiche, ecc. 218

Nel negozio da mobili corso **Vitt. Em., n. 52** *si affittano mobili.* C 393

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.